

Appello di Sihanuk alla lotta armata nella giungla

(A PAGINA 12)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



La marcia del Cagliari Un «Toscana» tutto di giovani

La consultazione di giugno: una grande occasione per accelerare con il successo del PCI l'avvento di equilibri politici più avanzati e di soluzioni di governo nuove, democratiche e di sinistra

IL PCI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE con grandi manifestazioni in tutto il Paese

Enrico Berlinguer ha parlato a Ferrara, Amendola e Tortorella a Milano, G.C. Pajetta a Roma - «Un modo nuovo di giungere alle Regioni, per far saltare vecchie gabbie e delimitazioni» - I socialisti umbri favoriranno la costituzione «di maggioranze aperte a tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche» - Preoccupata reazione socialdemocratica dinanzi alla impostazione unitaria del Partito comunista italiano - Oggi il governo dovrebbe fissare definitivamente la data delle elezioni - Domani l'on. Rumor si presenterà davanti alle Camere

Non è una tigre di carta

Per i giornali benpensanti la repressione continua a non esistere...

Dal convegno dei delegati e dei quadri FIAT rilancio della lotta per le riforme e a livello aziendale

(A PAGINA 2)



FERRARA — L'imponente corteo di oltre 10 mila persone con cui il PCI ha praticamente aperto la campagna elettorale sfilava in viale Cavour...



Doveva essere lo è in fondo sta una giornata di tregua nel massiccio campionato di calcio...

Gli eroi della domenica

LA NORMALITA'

Giornata assolutamente normale al Cagliari avendo in squadra Riva ha vinto il Milan...

Infine addirittura ovvia la decisione di Urzain neo campione di Europa dei pesi massimi di licenziare il suo procuratore italiano...

Kim

Guatemala: drammatici sviluppi della vicenda dell'ambasciatore rapito

Ucciso in carcere uno dei 22 che le FAR vogliono liberare

In circostanze oscure, l'esercito è penetrato con mitragliatrici e mezzi blindati nella prigione ed ha aperto il fuoco sui «politici» - Un morto e sei feriti



CITTA' DEL GUATEMALA — Drammatici sviluppi della vicenda dell'ambasciatore rapito. Uno dei 22 detenuti di cui le FAR chiedono la liberazione è stato ucciso in carcere...

Durante la partita Sinalunga-Dicomano

Cade un fulmine sul campo: muore un arbitro di calcio

SIENA — L'arbitro di calcio Carlo Angeletti di 38 anni di cubbio (Perugia) è stato ucciso da un fulmine mentre arbitrava la partita Sinalunga-Dicomano...

ROMA, 5 aprile. Alla vigilia del confronto che si stabilirà alle Camere nel dibattito per la fiducia al governo...

La campagna elettorale, in realtà, è cominciata in un certo senso, lo stesso dibattito parlamentare — consuetudine della lunga crisi di governo e nello stesso tempo banco di prova per le scadenze prossime — ne costituisce un anticipo ed il test.

In vista di questa scadenza che le organizzazioni comuniste di quasi tutte le regioni hanno tenuto oggi manifestazioni ed i comizi di partito...

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

Al possessore spettano 150 milioni

Venduto a Torino il biglietto che vince il 1° premio di Agnano

Gli altri biglietti vincenti - Uno sciopero dei tecnici del centro di Napoli ha bloccato le trasmissioni RAI-TV

La «rivoluzione sessuale» nel cinema italiano

I casi di «divorzio alla vaticana»

(A PAGINA 3)

Una delle mai la prima volta cavalla che ha vinto il ventesimo edizione del Gran premio lotteria di Agnano ha portato fortuna ad un torinese...

Maurizio Ferrara

I COMIZI DEL PCI



ROMA: IN MIGLIAIA AL COMIZIO DI PAJETTA

«Elezioni regionali subito, unità e lotta per battere il quadripartito e per imporre le riforme». Su questo tema si è svolta ieri mattina a Roma, nel quartiere Centocelle, una appassionata manifestazione con il compagno Gian Carlo Pajetta alla guida...

Il discorso del compagno Enrico Berlinguer a Ferrara

Fare delle Regioni uno strumento dei lavoratori

Il ruolo dell'Emilia - La nostra strategia internazionale anche come scelta di lotta a fianco di Vietnam, Laos, Cambogia e Grecia

FERRARA, 5 aprile

I comunisti - ha esordito il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI, prendendo la parola durante l'imponente manifestazione svoltasi a Ferrara - esercitano la loro azione politica, non solo in Parlamento e nel Paese, nei confronti del nuovo governo quadripartito, sbocco del tutto arretrato rispetto alle possibilità offerte dal Parlamento eletto il 19 maggio...

Repubblica e una e indivisibile. Quanto alle «regioni rosse» o quasi rosse, come l'Emilia, la Toscana, l'Umbria, le Marche, l'Istituto regionale...

Successivamente, il vice segretario del partito ha osservato che l'Emilia può assolvere ancora una volta ad un ruolo di porta nazionale, profondamente innovata: può cioè prevenire, anche per la Regione, così come ha fatto coi Comuni e le Province, a delle realizzazioni sociali, avanzate per qualità e per estensione da costituire un punto di riferimento concreto sulla possibilità di far marciare il Paese verso finalità che sono antitetiche a quelle proprie della legge del massimo profitto...

Una iniziativa de «Il Giorno» su «gli uomini che guidarono la guerra di Liberazione»

Un colloquio di Longo su Resistenza e giovani

Legame con le lotte di oggi - Il rapporto con le forze della contestazione - Superare, senza acquiescenze, il distacco dal partito - Il «bisogno dell'unità»

«Parlano gli uomini che guidarono la guerra di Liberazione»: sotto questa intestazione il quotidiano milanese «Il Giorno» ha inaugurato una propria iniziativa giornalistica pubblicando un «colloquio» col compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro partito...

Nel corso del colloquio con Longo, il giornalista Giorgio Bozzone ha posto una serie di interroganti, fra i quali un incontro col presidente della Camera Sandro Pertini. Nel corso del colloquio con Longo, il giornalista Giorgio Bozzone ha posto una serie di interroganti, fra i quali un incontro col presidente della Camera Sandro Pertini...

A Pavia Giunta con DC, PSU e fascisti

PAVIA, 5 aprile

Nuovo colpo di mano della destra democristiana alleata alle destre liberali e fasciste, nella travagliata vita che la logica del centro-sinistra ha imposto al Comune di Pavia. Nelle prime ore di questa mattina, a conclusione di una lunga seduta del consiglio comunale, l'avv. Sesto Bajno, esponente della parte più realista della democrazia cristiana...

Unanimi a Firenze

Riconoscere la R.D.T.

Il governo italiano non può più nascondersi dietro una cortina fumogena - Il documento approvato

DALL'INVIATO

FIRENZE, 5 aprile

Il governo italiano che si presenta alle Camere a partire dai prossimi giorni dovrà dire, nel tracciare le linee di politica estera, cosa vorrà fare nei confronti della Repubblica democratica tedesca. Il problema non è ormai più procrastinabile né sarà possibile ritardarlo, soprattutto dopo l'inevitabile riconoscimento della RDT...

Una particolare attenzione è stata posta alle linee di sviluppo della «politica orientata» di Brandt, nei suoi stati membri, in particolare da parte di Colliotti e di Sergio Segre, le contraddizioni e gli ostacoli oggettivi e soggettivi. «Tutti gli interventi», dice ancora il documento, «si sono trovati d'accordo nel ritenere inaccettabile l'acquiescenza dei governi italiani, nonostante la forma di dichiarazioni di buona volontà per la distensione e per la pace, alla politica che in Europa e nel mondo sostengono tutte le forze interessate ad impedire una soluzione pacifica e costruttiva per il superamento dei blocchi, per la sicurezza e per il disarmo».

Adolfo Scalpelli

Il convegno unitario dei quadri sindacali e delegati

FIAT: rilancio della lotta aziendale e per le riforme

La classe operaia decisa a dare una risposta generale alla repressione del padronato per bloccare le conquiste acquisite nell'autunno

TORINO, 5 aprile

Il convegno unitario dei quadri sindacali e delegati degli stabilimenti FIAT, promosso da FIOM, FIAM, UILM e SIDA, si è concluso oggi delineando una politica rivendicativa delle aziende del gruppo che le organizzazioni nazionali di categoria sono incaricate di definire e puntualizzare a brevissima scadenza. Il convegno ha sottolineato l'esigenza, come premessa generale, di una immediata ripresa dell'azione rivendicativa su tutto l'arco del problema che investe la condizione operaia...

Il lavoro delle diverse commissioni in corso di svolgimento è stato approvato dal convegno che ha enunciato i fini principali dell'azione rivendicativa da sottoporre ai lavoratori FIAT. E' necessario, infatti, il necessario, individuare le iniziative per la estensione degli accordi esistenti e per respingere l'interpretazione restrittiva della FIAT di alcune norme contrattuali e ottenere la massima accelerazione dei tempi di installazione delle mense aziendali. Come obiettivi salariali unitari, si sono approvati i seguenti: il premio di produzione di stabilimento sulla base di un criterio che recuperi sistematicamente gli aumenti del rendimento e che definisca un meccanismo di garanzia dei livelli salariali massimi di volta in volta raggiunti...

Il Congresso dell'UMI e l'assemblea di «Magistratura democratica»

di «Magistratura democratica»

Due scadenze per la magistratura

In discussione il tema della legalità e della giustizia, l'attuazione dei valori costituzionali, la separazione dei poteri e l'interpretazione della legge

ROMA, 5 aprile

La Magistratura italiana va verso due importanti scadenze: prima con l'assemblea costitutiva del nuovo ampio schieramento di sinistra all'interno dell'Associazione nazionale magistrati che si terrà a Roma il 25 aprile, la seconda con il congresso nazionale dell'Unione magistrati italiani che si svolgerà a Salerno il 26 aprile. Due importanti scadenze perché all'ordine del giorno di entrambe sarà il tema centrale della disputa ideologica che divide i magistrati italiani, specie in questi ultimi tempi, sull'onda delle conquiste dell'autunno e della repressione che ha cercato di mettere nel nulla queste conquiste.

Non a caso la crisi all'interno dell'Associazione nazionale magistrati e in particolare il modo della corrente di Magistratura democratica si è verificata all'indomani delle polemiche scatenate dalla condanna di Tolin, il direttore di «Potere operaio», e quando con altri magistrati si è verificata la manifestazione di protesta dei magistrati democratici la necessità di scegliere tra l'attuazione della Costituzione e l'applicazione di norme fasciste.

Questo sarà dunque il tema dell'assemblea costitutiva della nuova corrente di magistrati costituzionali, quali propriamente si intendono, e i valori costituzionali cercheranno una intensa al di là delle divergenze di metodo. Il congresso dell'UMI, sotto altri aspetti, e contrappuntato da una enunciazione più generale, tratterà lo stesso problema.

I giornalisti si sono incontrati con i deputati della Unione nazionale magistrati De Mattio, il quale ha rilasciato alcune dichiarazioni per illustrare i motivi del congresso che si terrà a Palermo e che viene dopo quelli di Teramo del '68 e di Ravenna del '69. Il tema è ancora una volta quello del giudice italiano nel momento attuale. E' ancora una volta si leverà la voce di UMI a difesa di questo punto la sua ferrea linea di condotta. Sarà un congresso dell'UMI in fatti e non dei magistrati italiani, indiscriminatamente, perché sia chiara la fonte del pensiero e chi interviene e di chi discute. Il nostro non è un congresso di demagoghi e non è nemmeno un congresso elettorale: è un congresso dal quale deve uscire chiara la nostra ideologia, riaffermando i principi dai quali siamo stati sempre guidati.

Con queste premesse, giustamente dal consigliere De Mattio, e facile immaginare che cosa sarà il prossimo congresso ribadita a priori l'immutabilità di certe convinzioni e di certi principi, largamente superati dalla realtà sociale del Paese, probabilmente ci troveremo di fronte ad una serie di interventi e a confronti con il processo unitario di conferma della linea determinata in questi anni che si può riassumere in un concetto: difesa della casta, della struttura, della gerarchia della magistratura, della legalità intesa come rispetto delle norme qualunque esse siano. Il dottor De Mattio ha annunciato che a Sanjour è pronta a discutere in qualunque momento con le altre forze. Non si capisce però su quali basi visto che il congresso del 25 aprile è un'assemblea unilaterale chiusa e che a priori viene ribadita la certezza che non ci saranno mutamenti ideologici. «Sei nella libertà, esigiamo un fondamento dello spirito, si può realizzare quello sviluppo integrale dell'uomo che è il fine primario della democrazia». Fuori dalla legge (ma quale legge?) non vi è libertà, non giustizia, ma licenza dei singoli ed arbitrio del potere: giustizia e libertà in un'ottica di libertà e democrazia.

Paolo Gambescia

TORINO - Per controllare una perdita di gas

Donna uccisa dallo scoppio della bombola di un'auto

TORINO, 5 aprile

Die comita di Borgoro fu in un incidente, mentre conduceva una perdita di gas liquido veicolata nella bombola di un'auto, scoppia nel loro garage, sono stati uccisi da uno scoppio improvviso: la donna, scavata in strada, è stata sepolta d'aria. E' morta sul colpo, il marito ed un figlio sono rimasti feriti. L'ultima parte del colloquio è dedicata alla Resistenza, alla sua attualità. E' stata, rammenta Longo, «una scuola di partecipazione e di solidarietà». «La prima lotta operaia, contadina, borghese progressista si incontrano e diventano un servizio, una amministrazione, un lavoro».

no artigiano all'automesa. Ad un tratto la donna sente un sibilo strano, diventa il marito ed entrambi si recano nel garage. «Mossa si accorse ad una perdita di gas, si alzò e cercò di riparare. E' la bombola del gas liquido che perde», dice alla moglie. La donna, forse notando l'entità di perdere il marito e il figlio, si accorse che il marito era ferito e si accorse che il figlio era ferito. Si accorse che il marito era ferito e si accorse che il figlio era ferito.

Ad andare l'uomo è accorso un ragazzo, Antonio Cardenone, di 15 anni, che in quel momento stava riparando la strada per andare ad acquistare una bombola di gas. Non appena l'auto è stata portata in strada, il Mossò e il Cardenone sono stati soccorsi e trasportati in ospedale per ustioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Il tragico incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno in via Lanzo 15 nel comune di Borgoro, vicino a Cuneo. Luigi Mossò, di 36 anni, e Antonio Cardenone, di 15 anni, erano in un'auto di un distributore di benzina, di un'automobile, e di un'automobile. C'è un'automobile, e di un'automobile. C'è un'automobile, e di un'automobile.

Situazione meteorologica

Veloci perturbazioni provenienti dall'Europa occidentale e dall'area mediterranea orientale attraversano rapidamente la nostra penisola, provocando forti mutamenti nella evoluzione del tempo. Una di queste perturbazioni ha già raggiunto l'area centro-meridionale e un'altra attraversa la giornata quasi settentrionale, portando successivamente verso il centro-sud. Avremo quindi nella prima parte della giornata un moderato peggioramento al nord ed un miglioramento al centro-sud e nella seconda parte un miglioramento al nord e un peggioramento al centro-sud.

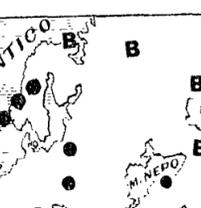


Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Bologna, Verona, Ancona, Venezia, Milano, Torino, Genova, Roma, Bari, Cagliari.

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Napoli, Palermo, Reggio C., Messina, Catania, Cagliari.



Imponente manifestazione ieri, promossa dal PCI, ad un anno dalla tragica sparatoria

# A Battipaglia con le lotte aperte la via della rinascita

Presentata un'inchiesta sulle condizioni della città - Il discorso di Alinovi - Nel Mezzogiorno l'organica incapacità della classe dirigente

## La commemorazione del «Martinetto»



TORINO, 5 aprile. La città ha onorato stamane il 26° anniversario del sacrificio, gli otto membri del primo Comitato militare del CLN piemontese, fucilati dal fascismo il 5 aprile 1944. Nel poligono del Martinetto, sono convenuti partigiani, autorità,

DALL'INVIATO BATTIPAGLIA, 5 aprile

Questa sera, nel corso della manifestazione popolare in piazza della Repubblica a compagni Alinovi, Di Marino e Alinovi (membro della direzione del PCI), hanno esposto alla popolazione di Battipaglia i risultati dell'inchiesta sulla condizione della città che la delegazione comunista ha svolto in questi tre giorni con contatti e incontri con operai, braccianti, edili, studenti, rappresentanti degli Enti locali, comunisti, ecc. I dirigenti comunisti hanno anche indicato le scelte intorno alle quali il PCI intende chiamare alla lotta e mobilitare le masse lavoratrici di Battipaglia, e una svolta di fondo nella vita della città.

Il grande fatto nuovo di quest'anno che ci separa dal 9 aprile 1969 — ha affermato con forza il compagno Alinovi — è la rottura del vecchio sistema di Battipaglia, e la nascita di un nuovo movimento, che si esprime nell'organizzazione delle Leghe dei braccianti, delle tabacchiere, degli zuccherieri, nel nuovo prestigio della Camera del Lavoro, nel nuovo unitario di riferimento delle molteplici battaglie sindacali e sociali che hanno aperto la strada ad alcune conquiste di salario e di potere, esemplari quella dei cacciatori della Piana del Sile.

Sopra tutto la rinnovata consapevolezza dei lavoratori — ha detto Alinovi — si esprime nel processo di rigenerazione che caratterizza la nostra organizzazione, che è andata recuperando in questo anno profondi legami di classe con le masse lavoratrici.

Il nuovo rigoglio organizzativo del PCI (apertura di nuove sedi e decine di nuovi militanti, ripresa vivace dell'attività di massa e di promozione sociale e politica, diffusione de l'Unità), sono il segno sicuro che i comunisti di Battipaglia sono sulla giusta strada.

Ma proprio questa coscienza nuova — ha aggiunto Alinovi — mette in luce, drammaticamente, la contraddizione tra i bisogni e le aspirazioni di giustizia di Battipaglia, e il rifiuto, e la politica delle classi dominanti e del governo, dall'altro.

Il volto dello Stato che i lavoratori si trovano ancora di fronte è quello del fascismo e cioè della macchina repressiva e reazionaria che può arrivare perfino a uccidere, a lasciare impunita la responsabilità di chi getta nel tutto una città e l'intero Paese ad imbastire denunce o processi nei confronti di attivisti sindacali e politici, testimoni e vittime della criminale sparatoria.

Lo stato della città di Battipaglia, a un anno dall'uccisione, è tale da strappare il velo sottile del paternalismo ipocrita e lacrimoso dell'«iniziativa» e dell'«intervento sociale» e a rivelare la correttezza della DC con cui si sono cercati di coprire l'altra concreta iniziativa delle pallottole.

## Carla Gruber si è uccisa o è stata assassinata?

# La polizia sospetta che il «boia» non si sia allontanato dalla città

Sembra che il criminale fascista sia in possesso di altre due armi - Sotto protezione il marito della donna e il medico di Montefiascone - Chi ha dato tanto denaro al Luberti? - «Responsabile di decesso»

ROMA, 5 aprile. Ancora nessuna traccia del criminale che ha ucciso Luberti sospettato di aver ucciso l'amante Carla Gruber e di aver quindi sigillato per tre mesi il cadavere in una stanza. Qualcuno sostiene che il criminale fascista è stato visto a Ostia cinque giorni fa; la polizia pensa che possa essersi rifugiato all'estero, in Grecia, nella Germania Ovest, in Svizzera o in Svezia (dove risiede un parente); ma gli stessi inquirenti hanno nelle ultime ore intensificato le ricerche nella capitale: «Quello è un nazzo: mente di più forte e cioè della macchina repressiva e reazionaria che può arrivare perfino a uccidere, a lasciare impunita la responsabilità di chi getta nel tutto una città e l'intero Paese ad imbastire denunce o processi nei confronti di attivisti sindacali e politici, testimoni e vittime della criminale sparatoria».

## Incontro dei comunisti del settore caccia

BOLOGNA, 5 aprile. Un incontro nazionale dei comunisti del settore caccia si è svolto oggi nel salone della Federazione bolognese del PCI affollata da compagni giunti da varie regioni. Il compagno Adelfo ha svolto la relazione introduttiva sul tema: «Posizione e compiti dei comunisti per una nuova politica venatoria in vista delle elezioni regionali e provinciali e dello sviluppo della unità e della azione dei cacciatori italiani».

## Una casa d'appuntamenti con soci tesserafi

MILANO, 5 aprile. Irruzione di agenti della Buconostume, l'altra notte, in un appartamento di via Stampo 15, all'estero del quale il proprietario, l'ingegner Scuderi, è stato sequestrato un tacchino con i nomi di una sessantina di giovani donne, tra le quali varie minorenni, e un mezzo di tessere su ciascuna delle quali è scritto: «Valida tutto l'anno, solo per gli allievi - giovedì e sabato si presentano i nuovi balli - la direzione: via Roccia, n. 15». Due coppie sono state sequestrate in stanze al piano superiore, cui si accede per una scala interna. Una ragazza non ha che 17 anni. Nel buco della porta gli agenti hanno sequestrato un tacchino con i nomi di una sessantina di giovani donne, tra le quali varie minorenni, e un mezzo di tessere su ciascuna delle quali è scritto: «Valida tutto l'anno, solo per gli allievi - giovedì e sabato si presentano i nuovi balli - la direzione: via Roccia, n. 15». Due coppie sono state sequestrate in stanze al piano superiore, cui si accede per una scala interna. Una ragazza non ha che 17 anni. Nel buco della porta gli agenti hanno sequestrato un tacchino con i nomi di una sessantina di giovani donne, tra le quali varie minorenni, e un mezzo di tessere su ciascuna delle quali è scritto: «Valida tutto l'anno, solo per gli allievi - giovedì e sabato si presentano i nuovi balli - la direzione: via Roccia, n. 15».

torini di diversa origine sociale, di diverso credo politico caddero insieme per restituire all'Italia la libertà e scacciare dalla vergogna fascista.

NELLA FOTO, un aspetto della commemorazione.

## Marcello Del Bosco

GENOVA, 5 aprile. Da nove giorni un bambino di undici anni è scomparso senza lasciare traccia, come se fosse stato inghiottito da quell'irretrievable dedalo di vicine che si snodano nel centro storico della città. È accaduto sabato 28 marzo, vigilia di Pasqua. Alle 10.30 Giuseppe Catania, chiamato «Pippo», ha aperto silenziosamente la porta di casa e uscito in strada, «creare di vendere del cartone ad uno straniero».

## Da nove giorni è sparito da Genova un ragazzino di 11 anni

GENOVA, 5 aprile. Da nove giorni un bambino di undici anni è scomparso senza lasciare traccia, come se fosse stato inghiottito da quell'irretrievable dedalo di vicine che si snodano nel centro storico della città. È accaduto sabato 28 marzo, vigilia di Pasqua. Alle 10.30 Giuseppe Catania, chiamato «Pippo», ha aperto silenziosamente la porta di casa e uscito in strada, «creare di vendere del cartone ad uno straniero».

## LUNEDI' - Il Consiglio dei ministri esamina le dichiarazioni programmatiche che Rumor farà alle Camere

● Proseguono gli scioperi dei metalmeccanici per obiettivi di riforma. Sono in lotta i lavoratori delle autostrade private in concessione ANAC (400 ore articolate per il contratto). Prosegue la consultazione per gli elettori. I sindacati dei ministri decidono nuove lotte. A Brescia i lavoratori occupano la S. Faustino (IRT) contro il «matrimonio» con l'Inno centi.

## MARTEDI' - Alle 10.30 a Palazzo Madama e alle 11.30 a palazzo del governo. Nel pomeriggio il Senato inizia il dibattito

● I parlamentari, proseguendo negli scioperi regionali, inero emio la buaccia nelle Tre Venezie. Si riunisce il direttivo della CGIL.

## MERCOLEDI' - Continua il dibattito al Senato sulle dichiarazioni di Rumor

● Scioperano i 600.000 dipendenti degli Enti Locali per ottagioni, carriera, retribuzioni. Fermi i parastatali in Calabria, Campania, Molise, Lucania.

## GIOVEDI' - Prosegue al Senato il dibattito sul governo

● Manifestazione a Milano di tessili provenienti da tutta Italia. Fermi per 48 ore i lavoratori delle fabbriche produttrici di birra e di malto, per il contratto. Fermi i parastatali nel Lazio, Abruzzo e Sardegna.

## VENERDI' - Si conclude a Palazzo Madama il dibattito sul governo

● Scioperano i parastatali delle Puglie e della Sicilia.

## SABATO - Da Capo Kennedy viene lanciato l'Aprile 13

Il capo equipaggio sbarcherà sulla Luna. Al lancio assiste il Cancelliere Brandt, della Germania federale.

## Lo ha detto il pilota del «Boeing» dirottato

# «Nessuno ha sparato contro l'aereo in volo»

La conferenza stampa del viceministro Yamamura - «Siamo stati trattati bene» - Un rinfresco a Pyongyang - Il governo giapponese ringrazia quello della Corea del Nord

TOKIO, 5 aprile. Il Boeing degli studenti sarmati è atterrato, nelle prime ore di stamane, sulla pista dell'aeroporto internazionale Haneda di Tokio. A bordo dell'aereo, che è stato protagonista del più sensazionale caso di dirottamento nella storia dell'aviazione civile, si trovavano il vice-ministro giapponese Yamamura (l'ostaggio di lusso che gli studenti avevano avuto in custodia in cambio dei 103 passeggeri a Seul), il comandante pilota Ishida, il pilota in seconda Esaki e il motorista Akashi.

«Avere i quattro vi erano il ministro degli Esteri, Aichi, quello dei Trasporti, Shimoto, altri personalità del governo nipponico e il rappresentante dell'Aviazione, il compagno di bandiera sovietico a Tokio. Benché apparisse visibilmente stanco, il vice-ministro Yamamura, dopo aver abbracciato i quattro, si è seduto a tavola con i due figli, ha tenuto una conferenza stampa raccontando ai giornalisti le 48 ore trascorse a Pyongyang.

«La prima cosa che i nord-coreani mi hanno chiesto ha detto Yamamura, è stata: ritenete colpevole di aver violato lo spazio aereo del nostro Paese? Ho allora detto: no, perché è stato deciso, domo essere colpevole. Ho anche detto che avrei tentato di infliggere i miei interlocutori si sono mostrati allora più distesi e mi hanno annunciato che io e l'equipaggio saremmo ripartiti il giorno stesso».

Yamamura ha poi detto di essere stato portato in un albergo del centro di Pyongyang, insieme ai tre uomini dell'equipaggio del Boeing, e di essere stato trattato molto bene. Le autorità nord-coreane hanno anche offerto un rinfresco, al quale hanno partecipato sia i quattro ostaggi sia i nove studenti dirottati. Parlando dei nove studenti, Yamamura ha detto di non sapere quale sarà il trattamento riservato a Pyongyang, poi ha aggiunto: «Secondo me quei nove sono pazzi. All'inizio del viaggio verso la Corea del Nord avevano un'aria minacciosa, ma poi mi hanno trattato bene».

Il comandante pilota Ishida, dal canto suo, ha categoricamente smentito che nel cielo nord-coreano il suo aereo sia stato fatto segno a fuoco antiaereo o che vi siano stati tentativi di intercettazione da parte dell'aviazione nord-coreana.

Il governo giapponese ha ringraziato la Corea del Nord per aver sollecitato permesso il ritorno in patria del Boeing 727 e dei quattro ostaggi. Il grazie di Tokio è stato espresso alle autorità nord-coreane tramite la commissione di armistizio di Panmunjom, nella zona smilitarizzata tra le due Coree. In pari tempo, autorità nipponiche hanno dato istruzioni al vice presidente del partito governativo liberal-democratico, Kawashima, attualmente a Mosca, di rinviare il primo ministro sovietico Kossighin, martedì scorso, infatti, il governo giapponese aveva chiesto alle autorità sovietiche di intercedere presso il governo nord-coreano per il rilascio dell'aereo e dei passeggeri.

Dal canto suo radio-Pyongyang ha trasmesso oggi il seguente comunicato: «L'aereo della segreteria regionale del PCI, e Pietro Melis, segretario regionale della Lega delle cooperative, è da presumere che gli altri parlamentari denunciati siano proprio loro. Sarebbe stato incriminato anche il compagno del PSUP Angelo Zucca, segretario regionale della CGIL.

La notizia di questa pioggia di denunce ha destato impressione e sdegno in tutti gli ambienti politici e sindacali dell'isola. Viene messa in rilievo soprattutto la decisione della Procura della Repubblica di Cagliari di porre sullo stesso piano fascisti e democratici, aggressori ed aggrediti.

In realtà i compagni Cardia, Birardi, Pietro Melis, Angelo Zucca ed altri, accorsi all'università di Cagliari, sono stati denunciati e per informarsi sulle condizioni del senatore Solgi e degli studenti colpiti.

Il compagno Cardia — per fronteggiare un secondo assalto dei fascisti, che lanciavano sassi e tavolini, mentre la polizia assisteva imperturbabile alla scena — uscì per primo dai locali dell'università, e fu il primo a subire i colpi dei sassi, incurante della sua stessa incolumità.

Sia il deputato comunista che il segretario regionale del PCI ed altri compagni, docenti e studenti, riuscirono infine a strappare dalle mani dei teppisti i bastoni e le catene, e andarono in lezione che meritavano.

Perché ora Cardia, Birardi, altri comunisti e democratici vengono denunciati? Forse perché hanno risposto all'incursione squadristica, dopo che i fascisti avevano seminato di feriti il piazzale antistante l'università? (E' da notare che rimasero feriti, con il compagno Solgi, il sindacalista Zucca, il compagno Birardi, uno studente cattolico, l'anziano sindacalista compagno Antonio Doro).

Rispondere all'aggressione era non solo doveroso, ma necessario, dal momento che i teppisti e i carabinieri — sobbene avvertiti dal presidente della facoltà, professoressa Vittoria Sama e dai docenti, tra i quali i professori Barbarrisi e Rinnat — se ne stavano a guardare, come se i gravi avvenimenti in corso non li toccassero neppure.

Del resto è come se sono scesi i tuffi, possono testimoniare decine di cittadini, e quasi tutti i docenti — una trentina — hanno sottoscritto una denuncia al procuratore della Repubblica con l'esatta versione dell'episodio.

## Consiglieri regionali del PCI a Cagliari

# Denunciati per avere fronteggiato i fascisti?

I teppisti avevano aggredito studenti, professori e sindacalisti

DALLA REDAZIONE CAGLIARI, 5 aprile. Tra i 49 denunciati per i fatti dell'Università di Cagliari, figurano — oltre al compagno On. Umberto Cardia, del Comitato centrale del PCI — consigliere regionale, studenti, sindacalisti ed altri esponenti politici di sinistra, nonché una ventina di fascisti e di provocatori prezzolati inviati apposta nella facoltà di Magistero per creare disordini, il pomeriggio del 21 febbraio, durante il raduno contro la repressione.

Poiché i consiglieri regionali accorsi per recare soccorso al compagno senatore Girolamo Solgi, ferito dai fascisti, erano i compagni Melis, Angelo Zucca ed altri, accorsi all'università di Cagliari, sono stati denunciati e per informarsi sulle condizioni del senatore Solgi e degli studenti colpiti.

Il compagno Cardia — per fronteggiare un secondo assalto dei fascisti, che lanciavano sassi e tavolini, mentre la polizia assisteva imperturbabile alla scena — uscì per primo dai locali dell'università, e fu il primo a subire i colpi dei sassi, incurante della sua stessa incolumità.

Sia il deputato comunista che il segretario regionale del PCI ed altri compagni, docenti e studenti, riuscirono infine a strappare dalle mani dei teppisti i bastoni e le catene, e andarono in lezione che meritavano.

Perché ora Cardia, Birardi, altri comunisti e democratici vengono denunciati? Forse perché hanno risposto all'incursione squadristica, dopo che i fascisti avevano seminato di feriti il piazzale antistante l'università? (E' da notare che rimasero feriti, con il compagno Solgi, il sindacalista Zucca, il compagno Birardi, uno studente cattolico, l'anziano sindacalista compagno Antonio Doro).

Rispondere all'aggressione era non solo doveroso, ma necessario, dal momento che i teppisti e i carabinieri — sobbene avvertiti dal presidente della facoltà, professoressa Vittoria Sama e dai docenti, tra i quali i professori Barbarrisi e Rinnat — se ne stavano a guardare, come se i gravi avvenimenti in corso non li toccassero neppure.

Del resto è come se sono scesi i tuffi, possono testimoniare decine di cittadini, e quasi tutti i docenti — una trentina — hanno sottoscritto una denuncia al procuratore della Repubblica con l'esatta versione dell'episodio.

Il compagno Cardia — per fronteggiare un secondo assalto dei fascisti, che lanciavano sassi e tavolini, mentre la polizia assisteva imperturbabile alla scena — uscì per primo dai locali dell'università, e fu il primo a subire i colpi dei sassi, incurante della sua stessa incolumità.



GENOVA — Giuseppe (Pippo) Catania, il ragazzino di 11 anni scomparso il 28 marzo da un «carrugio» della città vecchia dove abitava (Telefoto ANSA)

# Vittima di un maniaco o di un «pirata» stradale?

Trascorso tanto tempo, non si può più pensare ad un allontanamento volontario - Risultate infruttuose tutte le ricerche - Un caso analogo alcuni anni fa

## DALLA REDAZIONE GENOVA, 5 aprile

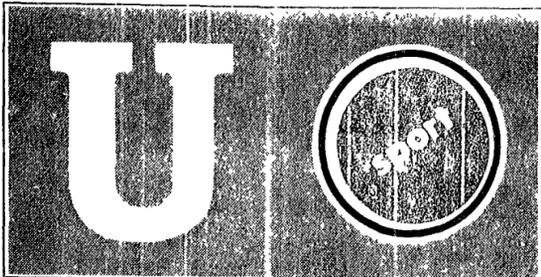
Dov'è Giuseppe Catania? Da nove giorni un bambino di undici anni è scomparso senza lasciare traccia, come se fosse stato inghiottito da quell'irretrievable dedalo di vicine che si snodano nel centro storico della città. È accaduto sabato 28 marzo, vigilia di Pasqua. Alle 10.30 Giuseppe Catania, chiamato «Pippo», ha aperto silenziosamente la porta di casa e uscito in strada, «creare di vendere del cartone ad uno straniero».

si aprono nella parte alta di «Villa Scassi»; ha controllato decine di segnalazioni rivelatesi tutte prive di consistenza.

Una sola traccia sembra essere rimasta: alle 18.30 di quel sabato, vigilia di Pasqua, due bambini, Giulio e Di Donato, alcuni delle elementari «Dante» frequentate da Giuseppe Catania prima di essere trasferito alla scuola «Mazzini», avrebbero visto il ragazzo «creare di vendere del cartone ad uno straniero».

Ed a questo punto tutte le ipotesi sono possibili: l'incontro con un manaco, l'assunzione da parte di un «pirata» della strada che avrebbe poi nascosto il corpo (ma dove?), la disgrazia.

Anni orsono un altro bambino, di nome Antonello, venne cercato per giorni e giorni e poi rinvenuto sulle alture di Granaio, attonito in fondo ad una vecchia cisterna in disuso. Il caso, archiviato come disgrazia, in realtà non è mai stato chiarito del tutto perché, all'atto del ritrovamento, la base della cisterna era accuratamente chiusa con un coperto circolare sistemato, evidentemente, dopo la caduta del bambino.



### Il secondo gol del Milan

Rognoni ha colpito la palla che sta entrando in rete alle spalle di Sattolo e la seconda rete del Milan. La vittoria rossonera era stata avviata da una prodezza di Lodetti che aveva sganciato la palla dal 10. Dopo Rognoni segnerà ancora Prati, questa volta su rigore.



### Per Cappelli doppia frattura

Colpito duramente da Amarido, il romanista Cappelli è sdraiato sul campo, soccorso da compagni di squadra e dal massaggiatore. All'ospedale i sanitari hanno riscontrato allo stopper un'infiammazione alla gamba destra e del perone della gamba sinistra. Dopo il fallo, Amarido è stato espulso dal campo.



### Cagliari-Palermo 2-0: i sardi lanciati verso lo scudetto

# La fatica appanna il gioco ma c'è sempre un Riva in più

Il cannoniere ha sbloccato il risultato alla fine del primo tempo - Nenè lo ha messo al sicuro nel secondo - Bella prova dei siculi

**● VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICO 6, AGONISTICO 7, CORRETTEZZA 6.

**● GIUDIZIO:** sufficiente

**MARCATORI:** Riva al 40' del p.t., Nenè al 14' del s.t.

**CAGLIARI:** Albertosi 7, Martiradonna 6, Zignoli 6, Nastasio dal 24' del s.t.; Cera 6, Nicolai 5, Poli 6; Domenghini 7, Nenè 7, Gori 6, Girelli 6, Riva 7 (N. 12, Reginato, 13 Nastasio).

**PALERMO:** Perretti 6 (Bellavia al 19' del s.t., Sgrazutti 5, Paselli 6, Lancini 5, Bertuolo 6, De Bellis (senza voto, al 19' del p.t., Costantini); Pellizzaro 6, Landoni 6, Troja 6, Reia 6, Causio 6 (N. 12, Bellavia 7, 13: Costantini 5).

**ARBITRO:** Lattanzi di Roma 7, voto 6. Arbitraggio nel complesso buono forse troppo pignone in certe occasioni ed eccessivamente tollerante in altre.

**NOTE:** qualche nuvola spazzata dal vento nasconde di tanto in tanto il sole, temperatura fredda, terreno allentato. Colpi d'angolo 9-7 per il Cagliari. Ammonizioni Girelli e Causio. Antidoping negativo. Spettatori paganti 11.830, incasso 25 milioni 640.200.

**AZIONI GOAL:** 40' del primo tempo calcio d'angolo per deviazione di Bertuolo sul fondo su cross di Poli; batte dalla bandierina Gori; la palla spolve sull'area della porta e trova pronto Riva che di testa insacca. 14' del secondo tempo: Riva benché pressato in area da tre avversari tenta di trovare lo spiraglio per il tiro, finché appoggia all'indietro a Nenè che con un tiro a sorpresa insacca allo incremento dei pali sulla sinistra di Perretti.

**OCCASIONI GOAL:** al 2': Riva sulla destra rievoca da Nenè, si libera di tre avversari spostandosi sulla sinistra e fa partire un diagonale che Perretti para. 6' Paselli crozza al centro; sbandamento della difesa. Sbuccia la palla Pellizzaro e Nicolai rimedia alla meglio. 7' Gori arriva sulla destra; sfolia girata sulla sinistra del nazionale e rasoterra centrale che Perretti blocca. 10' Poli a Nenè, preciso traversone al centro del brasiliano sul quale svetta di testa Gori impegnando Perretti in presa alta. 11' Landoni serve il centro Troja che con Nicolai sta fermo; interviene disperatamente Cera che anticipa di un soffio il centravanti palermitano. 20' azione Poli-Nenè, avanza il brasiliano che serve in profondità Gori che al momento del tiro viene anticipato da Costantini. 28' Domenghini da oltre 40 metri, si libera di un paio di avversari, fa partire un bolide che Perretti para con difficoltà in tuffo. 37' Nenè a Domenghini, gran tiro di questo ultimo corretto da Riva che si trovava sulla traiettoria e intervento in tuffo di Perretti che sventa la minaccia. 39' bel tiro di Paselli da 40 metri trova pronto Albertosi nella parata. 42' Pellizzaro serve Paselli che tira per Troja che di testa colpisce l'esterno della rete. Secondo tempo: 3' Nenè scambia con Gori e perge al centro a Riva che solo impenna Perretti debolmente con il destro. 12' su contropiede del Palermo tenta il tiro a sorpresa da lontano Causio ed Albertosi deve esibirsi in una acrobatica deviazione in corner. 17' azione personale di Riva che conclude con un gran tiro deviato in angolo da Perretti. Dal calcio della bandierina effettuato da Girelli intercorre di testa Riva che colpisce la parte bassa del palo della porta difesa da Bellavia, subentrato un attimo prima a Perretti. 30' azione personale di Nenè che volta sulla destra superando due avversari, traversa al centro dove Riva tenta la scivolata conclusiva ma Bellavia salva. 32' contropiede palermitano con Pellizzaro che brucia una palla a Cera, avanza e da destra traversa verso Troja che al volo colpisce l'esterno del palo destro della porta di Albertosi 44' scambio Gori-Riva-Gori e conclusione del centravanti che colpisce il palo.

**SERVIZIO**

CAGLIARI, 5 aprile

A tre chilometri e dal traguardo finale il Cagliari conduce sempre solido, conservando lo stesso distacco dalla Juventus che insegue. Sono molti, sono ancora pochi tre punti di margine, che, più o meno, separano ormai da un pezzo le due squadre rimaste ancora in corsa per lo scudetto? È inutile soffermarsi su domande che da qualche domenica non riescono ad avere una preteritoria risposta. Il prosieguo del campionato, forse dalla prossima domenica, si dirà con certezza. Chissà! Al fischio finale del signor Lattanzi, i trentamila e più accorsi all'Amsicora per assistere al penultimo impegno casalingo dei propri beniamini, hanno esultato come se il capitolino scudetto potesse considerarsi definitivamente chiuso. Solo l'annuncio dato dai transitori che Anastasi aveva realizzato il gol della vittoria bianconera proprio allo scadere del tempo ha un po' raffreddato gli entusiasmi.

Un dato, però, non può essere sottovalutato: il Cagliari ha liquidato autorevolmente il Palermo e prosegue la sua marcia pensando, per dirla con Scoppigno, esclusivamente « ai fatti propri ». Non vogliamo dire con questo che la compagine rossoblu attraverso un momento felice nella propria condizione. E come si potrebbe, ragionevolmente, pensarlo solo se si riflette allo sforzo psicologico e fisico a cui, in questo finale di campionato, sono sottoposti Riva e compagni? D'altronde non bisogna dimenticare che il Cagliari si è presentato a nastro di partenza con una formazione di tutto rispetto ma con un parco di riserva assai limitato nel numero. E gli infortuni e le squallide hanno lasciato a disposizione di Scoppigno, in questo ultimo battute, il numero essenziale di giocatori da far scendere in campo e la necessità di adeguare di volta in volta la disposizione tattica in relazione al materiale a disposizione.

Oggi rientrava Cera ed era forzato riposo Brugnera. Perciò Nicolai riprendeva il ruolo di stopper lasciando quello di libero al suo capitano. Puto lasciava prevedere, quindi, che la difesa sarebbe ben penetrata meglio registrata e più sicura ed autoritaria. Ma così in effetti non è stato e sin dai primi momenti si è visto subito che Nicolai e Cera non avevano più la sicurezza e l'intesa di un tempo e tutta la difesa ne ha risentito andando incontro a paurosi sbandamenti sulle pericolose punte di Troja e Pellizzaro.

Meglio sono andate le cose a centrocampo dove oltre alla sicura prova di Poli, Girelli e Nenè si è visto al solito Domenghini autentico propulsore di tutta la manovra rossoblu. Riva, come sempre, è stato la spina al fianco del suo cuscinale di turno Bertuolo. Ha segnato il suo gol ed ha colpito un palo.

Comunque vadano le cose, in quest'ultimo scorcio di campionato, lui una « pezza » riesce sempre a metterla. Il Palermo, pur incompiuto è sceso all'Amsicora privo di complessi e col solo intento di offrire una prestazione dignitosa. Non ha quindi adottato tattiche costruttive e ha affrontato il Cagliari apertamente sul piano del gioco. Landoni spesso lasciava la guardia di Girelli, spesso arretrato, e presidiando la metà campo tesseva le trame del gioco per Pellizzaro e Troja che in più di una occasione hanno messo in difficoltà la retroguardia sarda.

Nel complesso, quindi, una partita notevole sul piano agonistico e piacevole nel gioco.

**Regolo Rossi**

ANCORA TRE DOMENICHE

CAGLIARI BARI - Milan - Torino (punti 40)

JUVENTUS Lazio - Roma - Bari (punti 37)

(IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA)



CAGLIARI-PALERMO — Il portiere rosanero blocca su Riva lanciato a rete.



JUVENTUS-BRESCIA — Anastasi e il suo custode, il debuttante Gasparini (al centro della foto) sono stati protagonisti di alcuni entusiasmanti duelli. Qui il bresciano anticipa, di testa, il proprio portiere.

### Juventus-Brescia 1-0: vittoria al 91'

# Una rete a tempo già scaduto mantiene vivo il campionato

Il fanalino di coda si è dimostrato un osso molto più duro del previsto - Brutta partita dei bianconeri

**DAL CORRISPONDENTE**

**TORINO, 5 aprile**

Doveva, quello di oggi, essere una partita di ordinaria amministrazione e così devono aver pensato quelli della Juventus, « costretti » dal calendario ad incrociare la propria nobile spada con il ferro da spiedo del Brescia. E alla fine, se D'Agostini non faceva effettuare il recupero (giustificato da alcune interruzioni) la partita finiva con lo zero a zero e nessuno avrebbe potuto imprecare contro la cattiva sorte. Sembrava, tanto per intenderci, la

Juventus della gestione Carniglia. Sicché e da considerarsi, quella di oggi, sia brutta partita della Juventus di Enrico Rabatti. Gli schemi, il modulo di gioco, le azioni in profondità, tutto dimenticato e un po' da tutti, e quando la squadra va male diventa difficile individuare le colpe maggiori anche se ci è parso che proprio al centro campo la Juventus avesse perduto il suo equilibrio. Grande buona volontà, questa sì, ma nel calcio solo con la buona volontà ci si fa la birra, e così col trascorrere dei minuti si è assistito all'assalto

rabbiato e disordinato per una vittoria che secondo alcuni avrebbe dovuto spettare di diritto e non vinta sul campo.

Il Brescia era venso al Comunale perché così « comandava » il calendario, ma non aveva certo immaginato di trovare una squadra così imbandolita. Bimbi, costretti a rinunciare ai suoi due stopper (Bercellino e Zechini) si era deciso all'ultimo momento a schierare a guardia di Anastasi un esordiente dei 19 anni: Angelino Gasparini, libero della De Martino e puro prodotto della covata bresciana. Già domenica, in occasione di Juventus-Milan, avevamo assistito all'esordio infelice di Cattaneo contro Anastasi in vena di gol eccezionale, per cui immaginavamo che Gasparini avrebbe giocato come meglio non poteva, assistito in area da un Busi, in seconda battuta, sempre attento e pronto a intervenire quando il « boia » poteva trovarsi in difficoltà.

Bloccato Anastasi, in tono mite Leonardi, e un po' preso da altri pensieri (parte in area per la Germania contro internazionale Helmut Haller, per il Brescia non è stato difficile salvare la porta e quando si sono respirate le poche occasioni gol e voglia fuori dai pali Galli e ha salvato tutto.

Al 91' Anastasi, con un meraviglioso colpo di testa, è riuscito a dare la vittoria alla Juventus e la bella prestazione delle « andinelle » è stata capellata da quello, a zero, che solo in parte è Helle l'andamento dell'incontro. 22' vira che la Juventus ha colto un palo, ma per la cronaca era stato un lenzino del Brescia (Manera) a deviare in porta il cotto passaggio di Anastasi effettuato in area di rigore.

Il contropiede del Brescia non faceva molta paura e dimostra il fatto che il più pericoloso è stato Simoni, il quale oltre a subentrare con estrema lucidità il ruolo di regista più volte ha impegnato Troia e Nenè e al 31' della ripresa Castano riusciva a neutralizzare il tiro di Galli. 32' di testa, ma Galli che si era spostato sul palo, in seguito al corner, poteva accartocciarsi sulla palla. Al 31' Simoni fuggiva sulla sinistra e dopo aver scalfato Cuccereddu entrava in area e dalla linea di fondo portava a Turbello, solo, davanti a Tancredi, il portiere arrivava prima e dallo scorcio la palla schizzava lontano dalla porta. Al 32', un minuto dopo, un passaggio forte in area di Anastasi veniva intercettato da Manera che nel tentativo di respingere devolva in porta: sarebbe stato un « eccellente » autogol, ma il palo salvava la porta bresciana.

**DA RICORDARE:** Al 2', dopo la bella azione di Anastasi che aveva fatto fuori con uno scatto il giovane Gasparini, la recita andava da Anastasi per complimentarsi con lui. Speriamo che rimanga « pulito » così anche in futuro.

**UN ESORDIENTE:** Angelino Gasparini, classe 1951, allenato nel Brescia, è attualmente il « libero » della « De Martino ».

**DA DIMENTICARE:** Quando Anastasi ha segnato il gol della vittoria De Paoli gli è andato vicino e gli ha detto che quella era... fortuna non gli ha detto proprio così. Se l'avesse detto un altro l'avremmo anche potuto accreditare. Ma De Paoli, dopo la prestazione di oggi, avrebbe dovuto « prendere e portare a casa ».



JUVENTUS-BRESCIA — Il pallone del successo bianconero entra nella porta di Galli. Lo ha tirato di testa Anastasi.

### VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6, AGONISMO 7, CORRETTEZZA 7.

**● GIUDIZIO:** sufficiente

**MARCATORI:** Anastasi al 91'

**JUVENTUS:** Tancredi 7, Salvatore 6, Marchetti 6 (nella ripresa Favilli 6); Castano 6, Morini 7, Cuccereddu 6; Leonardi 6, Furno 6, Anastasi 7, Del Sol 7, Haller 6. (Dodicesimo: Anzolin).

**BRESCIA:** Galli 8; Manera 7, Cagni 7, Fanti 7, Gasparini 7, Busi 7, Damoni 7, D'Allesi 6, Turbello 6, Simoni 7, De Paoli 6. (Dodicesimo: Boranga, tredicesimo: Volpi).

**ARBITRO:** D'Agostini di Roma 7. Direzione buona, nessuna pecca grave.

**NOTE:** Giornata serena con vento freddo, terreno ottimo. Spettatori 25 mila circa di cui 15.130 paganti per un incasso di L. 24.700.000. Marchetti alla fine del primo tempo, in seguito a uno scontro con D'Allesi, ha dovuto lasciare il campo: disordine tibio-tarsale, con sospetta frattura gamba destra. Castano si è « sturato » alla coscia destra dopo 20' di gioco. Ammonito D'Allesi (al 70') per proteste contro l'arbitro.

**L'AZIONE GOAL:** Al 91', a tempo scaduto, per un fallo di Cagni su Haller, fuori area, il tedesco effettua dalla destra il calcio di punizione: palla tesa e Anastasi anticipa Gasparini e devia in rete alla destra di Galli.

**LE OCCASIONI GOAL:** Al 2' della ripresa Anastasi dopo aver « saltato » prima Gasparini e poi Busi si presenta a pochi metri, solo, davanti al portiere gran legnata e Galli riusciva d'intuito a neutralizzare il tiro. Al 21' della ripresa Castano riusciva a « schizzare » a fil di palo, di testa, ma Galli che si era spostato sul palo, in seguito al corner, poteva accartocciarsi sulla palla. Al 31' Simoni fuggiva sulla sinistra e dopo aver scalfato Cuccereddu entrava in area e dalla linea di fondo portava a Turbello, solo, davanti a Tancredi, il portiere arrivava prima e dallo scorcio la palla schizzava lontano dalla porta. Al 32', un minuto dopo, un passaggio forte in area di Anastasi veniva intercettato da Manera che nel tentativo di respingere devolva in porta: sarebbe stato un « eccellente » autogol, ma il palo salvava la porta bresciana.

**DA RICORDARE:** Al 2', dopo la bella azione di Anastasi che aveva fatto fuori con uno scatto il giovane Gasparini, la recita andava da Anastasi per complimentarsi con lui. Speriamo che rimanga « pulito » così anche in futuro.

**UN ESORDIENTE:** Angelino Gasparini, classe 1951, allenato nel Brescia, è attualmente il « libero » della « De Martino ».

**DA DIMENTICARE:** Quando Anastasi ha segnato il gol della vittoria De Paoli gli è andato vicino e gli ha detto che quella era... fortuna non gli ha detto proprio così. Se l'avesse detto un altro l'avremmo anche potuto accreditare. Ma De Paoli, dopo la prestazione di oggi, avrebbe dovuto « prendere e portare a casa ».

### VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6, AGONISMO 7, CORRETTEZZA 7.

**● GIUDIZIO:** sufficiente

**MARCATORI:** Riva al 40' del p.t., Nenè al 14' del s.t.

**CAGLIARI:** Albertosi 7, Martiradonna 6, Zignoli 6, Nastasio dal 24' del s.t.; Cera 6, Nicolai 5, Poli 6; Domenghini 7, Nenè 7, Gori 6, Girelli 6, Riva 7 (N. 12, Reginato, 13 Nastasio).

**PALERMO:** Perretti 6 (Bellavia al 19' del s.t., Sgrazutti 5, Paselli 6, Lancini 5, Bertuolo 6, De Bellis (senza voto, al 19' del p.t., Costantini); Pellizzaro 6, Landoni 6, Troja 6, Reia 6, Causio 6 (N. 12, Bellavia 7, 13: Costantini 5).

**ARBITRO:** Lattanzi di Roma 7, voto 6. Arbitraggio nel complesso buono forse troppo pignone in certe occasioni ed eccessivamente tollerante in altre.

**NOTE:** qualche nuvola spazzata dal vento nasconde di tanto in tanto il sole, temperatura fredda, terreno allentato. Colpi d'angolo 9-7 per il Cagliari. Ammonizioni Girelli e Causio. Antidoping negativo. Spettatori paganti 11.830, incasso 25 milioni 640.200.

**AZIONI GOAL:** 40' del primo tempo calcio d'angolo per deviazione di Bertuolo sul fondo su cross di Poli; batte dalla bandierina Gori; la palla spolve sull'area della porta e trova pronto Riva che di testa insacca. 14' del secondo tempo: Riva benché pressato in area da tre avversari tenta di trovare lo spiraglio per il tiro, finché appoggia all'indietro a Nenè che con un tiro a sorpresa insacca allo incremento dei pali sulla sinistra di Perretti.

**OCCASIONI GOAL:** al 2': Riva sulla destra rievoca da Nenè, si libera di tre avversari spostandosi sulla sinistra e fa partire un diagonale che Perretti para. 6' Paselli crozza al centro; sbandamento della difesa. Sbuccia la palla Pellizzaro e Nicolai rimedia alla meglio. 7' Gori arriva sulla destra; sfolia girata sulla sinistra del nazionale e rasoterra centrale che Perretti blocca. 10' Poli a Nenè, preciso traversone al centro del brasiliano sul quale svetta di testa Gori impegnando Perretti in presa alta. 11' Landoni serve il centro Troja che con Nicolai sta fermo; interviene disperatamente Cera che anticipa di un soffio il centravanti palermitano. 20' azione Poli-Nenè, avanza il brasiliano che serve in profondità Gori che al momento del tiro viene anticipato da Costantini. 28' Domenghini da oltre 40 metri, si libera di un paio di avversari, fa partire un bolide che Perretti para con difficoltà in tuffo. 37' Nenè a Domenghini, gran tiro di questo ultimo corretto da Riva che si trovava sulla traiettoria e intervento in tuffo di Perretti che sventa la minaccia. 39' bel tiro di Paselli da 40 metri trova pronto Albertosi nella parata. 42' Pellizzaro serve Paselli che tira per Troja che di testa colpisce l'esterno della rete. Secondo tempo: 3' Nenè scambia con Gori e perge al centro a Riva che solo impenna Perretti debolmente con il destro. 12' su contropiede del Palermo tenta il tiro a sorpresa da lontano Causio ed Albertosi deve esibirsi in una acrobatica deviazione in corner. 17' azione personale di Riva che conclude con un gran tiro deviato in angolo da Perretti. Dal calcio della bandierina effettuato da Girelli intercorre di testa Riva che colpisce la parte bassa del palo della porta difesa da Bellavia, subentrato un attimo prima a Perretti. 30' azione personale di Nenè che volta sulla destra superando due avversari, traversa al centro dove Riva tenta la scivolata conclusiva ma Bellavia salva. 32' contropiede palermitano con Pellizzaro che brucia una palla a Cera, avanza e da destra traversa verso Troja che al volo colpisce l'esterno del palo destro della porta di Albertosi 44' scambio Gori-Riva-Gori e conclusione del centravanti che colpisce il palo.

### VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6, AGONISMO 7, CORRETTEZZA 7.

**● GIUDIZIO:** sufficiente

**MARCATORI:** Riva al 40' del p.t., Nenè al 14' del s.t.

**CAGLIARI:** Albertosi 7, Martiradonna 6, Zignoli 6, Nastasio dal 24' del s.t.; Cera 6, Nicolai 5, Poli 6; Domenghini 7, Nenè 7, Gori 6, Girelli 6, Riva 7 (N. 12, Reginato, 13 Nastasio).

**PALERMO:** Perretti 6 (Bellavia al 19' del s.t., Sgrazutti 5, Paselli 6, Lancini 5, Bertuolo 6, De Bellis (senza voto, al 19' del p.t., Costantini); Pellizzaro 6, Landoni 6, Troja 6, Reia 6, Causio 6 (N. 12, Bellavia 7, 13: Costantini 5).

**ARBITRO:** Lattanzi di Roma 7, voto 6. Arbitraggio nel complesso buono forse troppo pignone in certe occasioni ed eccessivamente tollerante in altre.

**NOTE:** qualche nuvola spazzata dal vento nasconde di tanto in tanto il sole, temperatura fredda, terreno allentato. Colpi d'angolo 9-7 per il Cagliari. Ammonizioni Girelli e Causio. Antidoping negativo. Spettatori paganti 11.830, incasso 25 milioni 640.200.

**AZIONI GOAL:** 40' del primo tempo calcio d'angolo per deviazione di Bertuolo sul fondo su cross di Poli; batte dalla bandierina Gori; la palla spolve sull'area della porta e trova pronto Riva che di testa insacca. 14' del secondo tempo: Riva benché pressato in area da tre avversari tenta di trovare lo spiraglio per il tiro, finché appoggia all'indietro a Nenè che con un tiro a sorpresa insacca allo incremento dei pali sulla sinistra di Perretti.

**OCCASIONI GOAL:** al 2': Riva sulla destra rievoca da Nenè, si libera di tre avversari spostandosi sulla sinistra e fa partire un diagonale che Perretti para. 6' Paselli crozza al centro; sbandamento della difesa. Sbuccia la palla Pellizzaro e Nicolai rimedia alla meglio. 7' Gori arriva sulla destra; sfolia girata sulla sinistra del nazionale e rasoterra centrale che Perretti blocca. 10' Poli a Nenè, preciso traversone al centro del brasiliano sul quale svetta di testa Gori impegnando Perretti in presa alta. 11' Landoni serve il centro Troja che con Nicolai sta fermo; interviene disperatamente Cera che anticipa di un soffio il centravanti palermitano. 20' azione Poli-Nenè, avanza il brasiliano che serve in profondità Gori che al momento del tiro viene anticipato da Costantini. 28' Domenghini da oltre 40 metri, si libera di un paio di avversari, fa partire un bolide che Perretti para con difficoltà in tuffo. 37' Nenè a Domenghini, gran tiro di questo ultimo corretto da Riva che si trovava sulla traiettoria e intervento in tuffo di Perretti che sventa la minaccia. 39' bel tiro di Paselli da 40 metri trova pronto Albertosi nella parata. 42' Pellizzaro serve Paselli che tira per Troja che di testa colpisce l'esterno della rete. Secondo tempo: 3' Nenè scambia con Gori e perge al centro a Riva che solo impenna Perretti debolmente con il destro. 12' su contropiede del Palermo tenta il tiro a sorpresa da lontano Causio ed Albertosi deve esibirsi in una acrobatica deviazione in corner. 17' azione personale di Riva che conclude con un gran tiro deviato in angolo da Perretti. Dal calcio della bandierina effettuato da Girelli intercorre di testa Riva che colpisce la parte bassa del palo della porta difesa da Bellavia, subentrato un attimo prima a Perretti. 30' azione personale di Nenè che volta sulla destra superando due avversari, traversa al centro dove Riva tenta la scivolata conclusiva ma Bellavia salva. 32' contropiede palermitano con Pellizzaro che brucia una palla a Cera, avanza e da destra traversa verso Troja che al volo colpisce l'esterno del palo destro della porta di Albertosi 44' scambio Gori-Riva-Gori e conclusione del centravanti che colpisce il palo.

### VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6, AGONISMO 7, CORRETTEZZA 7.

**● GIUDIZIO:** sufficiente

**MARCATORI:** Riva al 40' del p.t., Nenè al 14' del s.t.

**CAGLIARI:** Albertosi 7, Martiradonna 6, Zignoli 6, Nastasio dal 24' del s.t.; Cera 6, Nicolai 5, Poli 6; Domenghini 7, Nenè 7, Gori 6, Girelli 6, Riva 7 (N. 12, Reginato, 13 Nastasio).

**PALERMO:** Perretti 6 (Bellavia al 19' del s.t., Sgrazutti 5, Paselli 6, Lancini 5, Bertuolo 6, De Bellis (senza voto, al 19' del p.t., Costantini); Pellizzaro 6, Landoni 6, Troja 6, Reia 6, Causio 6 (N. 12, Bellavia 7, 13: Costantini 5).

**ARBITRO:** Lattanzi di Roma 7, voto 6. Arbitraggio nel complesso buono forse troppo pignone in certe occasioni ed eccessivamente tollerante in altre.

**NOTE:** qualche nuvola spazzata dal vento nasconde di tanto in tanto il sole, temperatura fredda, terreno allentato. Colpi d'angolo 9-7 per il Cagliari. Ammonizioni Girelli e Causio. Antidoping negativo. Spettatori paganti 11.830, incasso 25 milioni 640.200.

**AZIONI GOAL:** 40' del primo tempo calcio d'angolo per deviazione di Bertuolo sul fondo su cross di Poli; batte dalla bandierina Gori; la palla spolve sull'area della porta e trova pronto Riva che di testa insacca. 14' del secondo tempo: Riva benché pressato in area da tre avversari tenta di trovare lo spiraglio per il tiro, finché appoggia all'indietro a Nenè che con un tiro a sorpresa insacca allo incremento dei pali sulla sinistra di Perretti.

**OCCASIONI GOAL:** al 2': Riva sulla destra rievoca da Nenè, si libera di tre avversari spostandosi sulla sinistra e fa partire un diagonale che Perretti para. 6' Paselli crozza al centro; sbandamento della difesa. Sbuccia la palla Pellizzaro e Nicolai rimedia alla meglio. 7' Gori arriva sulla destra; sfolia girata sulla sinistra del nazionale e rasoterra centrale che Perretti blocca. 10' Poli a Nenè, preciso traversone al centro del brasiliano sul quale svetta di testa Gori impegnando Perretti in presa alta. 11' Landoni serve il centro Troja che con Nicolai sta fermo; interviene disperatamente Cera che anticipa di un soffio il centravanti palermitano. 20' azione Poli-Nenè, avanza il brasiliano che serve in profondità Gori che al momento del tiro viene anticipato da Costantini. 28' Domenghini da oltre 40 metri, si libera di un paio di avversari, fa partire un bolide che Perretti para con difficoltà in tuffo. 37' Nenè a Domenghini, gran tiro di questo ultimo corretto da Riva che si trovava sulla traiettoria e intervento in tuffo di Perretti che sventa la minaccia. 39' bel tiro di Paselli da 40 metri trova pronto Albertosi nella parata. 42' Pellizzaro serve Paselli che tira per Troja che di testa colpisce l'esterno della rete. Secondo tempo: 3' Nenè scambia con Gori e perge al centro a Riva che solo impenna Perretti debolmente con il destro. 12' su contropiede del Palermo tenta il tiro a sorpresa da lontano Causio ed Albertosi deve esibirsi in una acrobatica deviazione in corner. 17' azione personale di Riva che conclude con un gran tiro deviato in angolo da Perretti. Dal calcio della bandierina effettuato da Girelli intercorre di testa Riva che colpisce la parte bassa del palo della porta difesa da Bellavia, subentrato un attimo prima a Perretti. 30' azione personale di Nenè che volta sulla destra superando due avversari, traversa al centro dove Riva tenta la scivolata conclusiva ma Bellavia salva. 32' contropiede palermitano con Pellizzaro che brucia una palla a Cera, avanza e da destra traversa verso Troja che al volo colpisce l'esterno del palo destro della porta di Albertosi 44' scambio Gori-Riva-Gori e conclusione del centravanti che colpisce il palo.

### Atmosfera di festa negli spogliatoi dell'Amsicora

# Se non ci fosse stato quel gol di Anastasi...

Il fanalino di coda si è dimostrato un osso molto più duro del previsto - Brutta partita dei bianconeri

**SERVIZIO**

CAGLIARI, 5 aprile

L'atmosfera di festa negli spogliatoi del Cagliari, è stata turbata dalla doccia fredda del gol juventino, realizzato all'ultimo momento da Anastasi. Per il resto ora in tutti una meritata soddisfazione.

Il primo a parlare è l'allenatore in seconda del Cagliari, Ugo Conti: « È stata una bella partita, anche se il vento ha disturbato il gioco, infastidando entrambe le squadre. La nostra è stata una vittoria pienamente meritata, che il Cagliari ha conseguito giocando con pieno impegno. Il Palermo, infatti, è una squadra capace di difendersi agilmente e di far gioco. I rosaneri sono tra l'altro, arrivati a Cagliari molto corchi e entusiasti dalla posta in gioco. Lo scudetto? Eh, noi siamo sempre più convinti di raggiungerlo, giochiamo, quindi, con questa precisa prospettiva. Sulla condizione della squadra siamo soddisfatti. Tutti hanno giocato bene. Cos'altro resta da dire? ».

Nenè, autore del secondo gol, era particolarmente soddisfatto, e ci descrive la sua rete: « È il mio terzo gol in questo campionato — ha detto — ed è venuto in un momento decisivo. L'azione è partita da una mischia in area, in cui Riva mi ha allungato una bella palla. Ho tirato e mi è andata bene ».

L'allenatore del Palermo, Di Bella, ha sostenuto che anche in questa partita è continuata la tradizione che dura dall'inizio del campionato, la squadra gioca bene ma non fa punti.

« Abbiamo disputato un'ottima partita — prosegue — e non crediamo di essere stati inferiori ai Cagliari. Siamo andati molto vicini ai gol ed abbiamo preso un palo. È andata così ».

Per Numata è la trentunesima vittoria.

### Seconda vittoria di Thoeni a Mayrhofen

**MAYRHOFEN, 5 aprile**

Gustavo Thoeni ha vinto anche il secondo slalom nelle gare internazionali di Mayrhofen, con un tempo femminile successo della Proell.

Questi i risultati dello slalom gigante:

Femmine (1,2 km., 340 m. dislivello, 34 porte): 1. Annemarie Proell (Austria) 1'06"56; 2. Heidi Zammeggen (Austria) 1'06"76; 3. Berni Rauber (Austria) 1'07"18; 4. Marie-Thérèse Nadig (Sv.) 1'08"37; 5. Brigitte Toiseing (Austria) 1'08"50.

Maschile (1,8 km., 370 m. dislivello, 42 porte): 1. Gustavo Thoeni (It.) 1'32"56; 2. Hubert Berchold (Austria) 1'32" e 62; 3. David Zwilling (Austria) 1'52"99; 4. Fritz Binder (Germ. occ.) 1'32"98.

### Pugilato: a Numata la cintura leggeri jr.

**TOKIO, 5 aprile**

Il giapponese Yoshiaki Numata ha conquistato il titolo mondiale dei leggeri junior battendo ai punti sulla distanza delle 15 riprese il filippino Rene Barrientos. Il verdetto è stato piuttosto contrastato.

Per Numata è la trentunesima vittoria.

### Regolo Rossi

**ANCORA TRE DOMENICHE**

CAGLIARI BARI - Milan - Torino (punti 40)

JUVENTUS Lazio - Roma - Bari (punti 37)

(IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA)

### Regolo Rossi

ANCORA TRE DOMENICHE

CAGLIARI BARI - Milan - Torino (punti 40)

JUVENTUS Lazio - Roma - Bari (punti 37)

(IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA)

Bari-Inter 0-1: bene i nerazzurri sul «neutro» di Foggia

Tanto gioco ma la vittoria viene dal solito Facchetti

Gol di Mazzola e Spadetto annullati per fuori gioco - Grandi applausi all'arbitro Pieroni - Buona prova anche dei «galletti» baresi, tutt'altro che rassegnati

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 6, AGONISTICO 7, CORRETTEZZA 7. GIUDIZIO: sufficiente

MARCATORE: al 13' della ripresa Facchetti.

BARI: Spalazzi 6; Lesto 5; Purlanis 7; Diomed 5; Spini 5; Muccini 6; Canè 7; Fara 6; Spadetto 5; Colautti 4; Pienti 6. (N. 12: Colombo, 13: Tonoli 0).

INTER: Vieri 7; Bellugi 6; Facchetti 7; Bedin 6; Landini 5; Cella 6; Jair 7; Mazzola 8; Boninsegna 5; Bertini 6; Suarez 7. (N. 12: Girardi, 13: Guarneri).

ARBITRO: Pieroni di Roma 7.

NOTE: spettatori 25 mila; incasso oltre 18 milioni di lire. Da Bari si calcola che sono giunti a Foggia più di diecimila tifosi, che hanno ragliato il capoluogo con ogni mezzo a disposizione. E' stato ammonito Furianis.

AZIONI GOAL: al 40' del p.t. una lunga miscela in area barse; Jair raccoglie un pallone che viene dalla destra e saetta potentemente a rete. Sulla traiettoria del pallone c'è Mazzola che raccoglie e batte Spalazzi. L'arbitro Pieroni è a due passi, ed annulla per fuorigioco del capitano barse. Al 43' Spadetto serve Pienti, il quale anticipa Vieri in uscita e realizza. Anche questa volta Pieroni vede bene e annulla per fuorigioco dell'ala sinistra barse. Al 13' del secondo tempo il gol valido, e l'unico della giornata: Mazzola sulla linea di fondo, dopo aver vinto un duello con due difensori baresi, opera un cross in piena area; Facchetti entra e di testa batte Spalazzi irrimediabilmente.

OCCLUSIONI: nel primo tempo al 6' Facchetti e Bedin si lasciano sfuggire un prezioso pallone deviato di testa da Muccini su Boninsegna e Jair. Al 21' Canè apre molto bene su Lesto, sinteso in avanti. Gran tiro e Vieri para con difficoltà. Al 24' Bedin calcia a rete e la palla attraversa lo specchio della porta e raggiunge Boninsegna che però non aggrancia. Al 41' azione Bertini-Boninsegna, gran tiro di quest'ultimo e pallone che sbalza sul palo destro di Spalazzi. Nella ripresa al 5' scambio tra Facchetti e Mazzola, quest'ultimo lancia Jair che si presenta solo in area, ma calcia debolmente su Spalazzi in uscita che para. Al 9' Spalazzi si deve salvare con i piedi su Boninsegna. Al 14' Colautti lascia partire un gran tiro che si perde di poco sul fondo. Al 20' Canè da buona posizione, non riesce a servire lo smarcato Pienti.

DA RICORDARE: nel primo tempo all'11' Mazzola in perfetto stile, supe- ra un gran tiro che si arresta, mettendo a lato in spaccata. Calorosi applausi della folla.

DA DIMENTICARE: la pessima prestazione di Colautti che, schierato in avanti, ma con precisi compiti di difensore, non ha combinato un bel niente.

L'EPISODIO PIU' CURIOSO: dopo la partita lo arbitro Pieroni è stato fatto segno a scroscianti applausi da parte della folla barse e foggiana, che ha voluto sottolineare in questo modo il suo senso sportivo, in netta polemica con l'arbitro Tonoli che domenica scorsa arbitro Bari-Verona.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 5 aprile. Va subito detto che l'Inter ha ampiamente meritato la vittoria sul Bari sul «neutro» di Foggia per aver svolto un maggior volume di gioco, per essere riuscita a creare frequenti occasioni (di gol e infine per la scioltezza con la quale, con passare dei minuti, ha assunto il dominio dell'incontro che alla vigilia per le note dolorose vicende del Bari appariva difficile ed ostico.

Infatti il risultato conferma questa previsione per il fatto che i baresi di Matteucci non si sono per niente affasciati, anzi hanno lottato con tenacia e caparbia, sopportando così al notevole divario di classe. Purtroppo ciò non è bastato ad evitare la sconfitta che per certi aspetti era inevitabile: l'Inter infatti ha saputo contenere sin dall'inizio le continue folate avversarie e man mano che trascorrevano i minuti ha tolto al Bari le redini del gioco e centro campo dove si è distinto per lucidità e per dinamismo Mazzola che è stato, unitamente a Suarez, Jair e Bertini, lo artefice della vittoria della sua squadra.

Il Bari può soltanto rimproverarsi il fatto di aver schierato in questa partita (che ai fini della classifica serve a poco essendo i pugliesi ormai irrimediabilmente condannati al ritorno in serie B) un difensore in più (Colautti) il quale non ha combinato alcunché di buono. Anzi in più di una occasione ha fatto confusione.

Forse se Matteucci avesse avuto un po' più di coraggio e avesse sostituito in tempo Colautti con Tonoli, la squadra biancorossa avrebbe potuto anche sperare qualcosa di più di quanto non abbia ottenuto. Ma l'Inter di oggi ha confermato, nonostante l'assenza prudenziale di Corso, di attraversare un buon periodo di forma. La difesa (di cui si registra in Bellugi, Facchetti e Cella, mentre Vieri va sempre più dimostrando portiere-sicurezza.

A centro campo Mazzola, Suarez e Bertini sono apparsi insuperabili, mentre in avanti le cose non sono andate molto bene: Boninsegna è apparso molto isolato nel gioco e lo è stato soltanto in qualche rara occasione. Jair invece ha dimostrato di essere in netta ripresa: i suoi continui capovolgimenti di fronte a le sue sergenate hanno spesso messo in difficoltà la retroguardia barse.

C'è stata soltanto una certa prudenza da parte dell'Inter nella prima parte della gara, poi però la squadra è venuta fuori energicamente ed il Bari ha dovuto cedere le armi. Una partita in definitiva molto interessante, agonisticamente valida nel corso della quale il Bari ha dovuto cedere per la sua impalcatura debole e per gli scempi nel l'organizzazione del gioco. Senza dubbio per il Bari è un campionato amaro che bisogna al più presto dimenticare per una serie di interminabili errori commessi dai dirigenti, da Purlanis e da certe assurde decisioni arbitrali (ricordiamo Tonoli) ed altrettante assurde decisioni del giudice sportivo (Barbe).

Roberto Consiglio



Facchetti, il terzino-goleador dell'Inter



LANEROSI VICENZA-SAMPORIA — Francesconi, con un preciso tiro, porta in vantaggio i liguri. Poi verranno il gol di Vitali e l'autorete di Spanio a ribaltare il risultato.

Lanerossi-Sampdoria 2-1: Francescon porta i suoi in vantaggio ma prima pareggia Vitali e poi...

Una maledetta autorete sconfigge Bernardini

L'allenatore blucerchiato era riuscito, attraverso la sapiente regia di Frustalupi, a imbrigliare i vicentini

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 5 aprile. Partita balorda, come il risultato e come tutti e tre lo gli. Insomma uno «lei classici esempi di quanto strano, imprevedibile e ingeneroso sia lo sport del calcio. Ingeneroso soprattutto, e qui entra la Sampdoria. Fino al 40' del secondo tempo, cioè prima dell'autorete di Spanio, il nostro commento della par-

ta era questo: per un Frustalupi in più la Sampdoria imbriglia il Vicenza, s'ovra la vittoria e conquista un punto strameritato; per di più determinante nella lotta per la salvezza. Poi l'irreparabile episodio e la stornata conclusione di una presazione, quella degli uomini di Bernardini, ordinata e meditata anche nei momenti di supremazia vicentina e nelle fasi di gioco (e sono state in mag-

gior numero) concitato (per il nervosismo del protagonista) e vivacizzato dal ritmo e dalla mobilità. Non vogliamo dire che il Vicenza abbia rubato la vittoria. Il Lanerossi non si è mai tirato indietro nella lotta, ha saputo creare buone occasioni per tutta la partita; solo che, delle due, la più registrata è stata proprio la Sampdoria. Nel suo ele-

VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 5, AGONISTICO 6, CORRETTEZZA 5.

GIUDIZIO: mediocre

MARCATORI: all'11' del secondo tempo Francesconi (S); al 26' Vitali (LR) e al 40' autorete di Spanio (S).

LANEROSI: Pianta 7; Volpato 4; De Petri 6; Bastolo 6; Carantini 5; Calosi 5; Damiani 5; Scala 8; Vitali 5; Gneschini 5; Facchin 5. (Dodicesimo: Bardini; tredicesimo: Derlin).

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 8; Negrisolo 6; Sabatini 7; Spanio 6; Garbarini 6; Frustalupi 8; Corni 6; Morello 5; Benetti 7; Francesconi 7. (Dodicesimo: Paterni; tredicesimo: Crislin).

ARBITRO: Motta di Monza 5. Troppo tollerante e in ritardo negli interventi.

NOTE: Cielo coperto. con una schiarita verso la fine, giornata piuttosto fredda. Spettatori 11.977, di cui 4.398 paganti, per un incasso di L. 6.255.000. Ammoniti per gioco falloso: al 20' del primo tempo Spanio e al 38' del secondo tempo Negrisolo. Controllo antidoping negativo.

AZIONI GOAL: All'11' del secondo tempo. In contropiede parte veloce Benetti, sulla destra. Allungo in avanti per Francesconi che evita Volpato. Il suo tiro, da posizione angolata, sembra innocuo: centrale e a mezza altezza com'è. La palla però subisce uno strano effetto: rimbalza a qualche metro da Pianta e gli carambolla alle spalle. Al 26' Vitali, tiro piazzato di Gneschini, qualche metro fuori dall'area sampdoriana, sulla destra. Respinge la barriera e pallonetto di De Petri. Miscchia davanti a Battara

VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 5, AGONISTICO 6, CORRETTEZZA 5.

GIUDIZIO: mediocre

MARCATORI: all'11' del secondo tempo Francesconi (S); al 26' Vitali (LR) e al 40' autorete di Spanio (S).

LANEROSI: Pianta 7; Volpato 4; De Petri 6; Bastolo 6; Carantini 5; Calosi 5; Damiani 5; Scala 8; Vitali 5; Gneschini 5; Facchin 5. (Dodicesimo: Bardini; tredicesimo: Derlin).

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 8; Negrisolo 6; Sabatini 7; Spanio 6; Garbarini 6; Frustalupi 8; Corni 6; Morello 5; Benetti 7; Francesconi 7. (Dodicesimo: Paterni; tredicesimo: Crislin).

ARBITRO: Motta di Monza 5. Troppo tollerante e in ritardo negli interventi.

NOTE: Cielo coperto. con una schiarita verso la fine, giornata piuttosto fredda. Spettatori 11.977, di cui 4.398 paganti, per un incasso di L. 6.255.000. Ammoniti per gioco falloso: al 20' del primo tempo Spanio e al 38' del secondo tempo Negrisolo. Controllo antidoping negativo.

AZIONI GOAL: All'11' del secondo tempo. In contropiede parte veloce Benetti, sulla destra. Allungo in avanti per Francesconi che evita Volpato. Il suo tiro, da posizione angolata, sembra innocuo: centrale e a mezza altezza com'è. La palla però subisce uno strano effetto: rimbalza a qualche metro da Pianta e gli carambolla alle spalle. Al 26' Vitali, tiro piazzato di Gneschini, qualche metro fuori dall'area sampdoriana, sulla destra. Respinge la barriera e pallonetto di De Petri. Miscchia davanti a Battara

VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 5, AGONISTICO 6, CORRETTEZZA 5.

GIUDIZIO: mediocre

MARCATORI: all'11' del secondo tempo Francesconi (S); al 26' Vitali (LR) e al 40' autorete di Spanio (S).

LANEROSI: Pianta 7; Volpato 4; De Petri 6; Bastolo 6; Carantini 5; Calosi 5; Damiani 5; Scala 8; Vitali 5; Gneschini 5; Facchin 5. (Dodicesimo: Bardini; tredicesimo: Derlin).

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 8; Negrisolo 6; Sabatini 7; Spanio 6; Garbarini 6; Frustalupi 8; Corni 6; Morello 5; Benetti 7; Francesconi 7. (Dodicesimo: Paterni; tredicesimo: Crislin).

ARBITRO: Motta di Monza 5. Troppo tollerante e in ritardo negli interventi.

NOTE: Cielo coperto. con una schiarita verso la fine, giornata piuttosto fredda. Spettatori 11.977, di cui 4.398 paganti, per un incasso di L. 6.255.000. Ammoniti per gioco falloso: al 20' del primo tempo Spanio e al 38' del secondo tempo Negrisolo. Controllo antidoping negativo.

AZIONI GOAL: All'11' del secondo tempo. In contropiede parte veloce Benetti, sulla destra. Allungo in avanti per Francesconi che evita Volpato. Il suo tiro, da posizione angolata, sembra innocuo: centrale e a mezza altezza com'è. La palla però subisce uno strano effetto: rimbalza a qualche metro da Pianta e gli carambolla alle spalle. Al 26' Vitali, tiro piazzato di Gneschini, qualche metro fuori dall'area sampdoriana, sulla destra. Respinge la barriera e pallonetto di De Petri. Miscchia davanti a Battara

Roma-Fiorentina 0-1: viola «fortunati» all'Olimpico

Il penalty di Rizzo castiga i giallorossi «scioccati»

Il grave incidente subito da Cappelli ha protratto i romani: non sono nemmeno riusciti a trarre vantaggio dalla espulsione di Amarildo

Pugilato: Urtain lascia Casadei

MADRID, 5 aprile. José Manuel Urtain Urtain, il nuovo campione europeo dei pesi massimi, ha chiesto alla Federazione spagnola il permesso di scegliere il proprio campionario con il manager italiano Renzo Casadei. Probabilmente la decisione di Urtain dipende dall'atteggiamento assunto da Casadei dopo la vittoria dello spagnolo su Weiland. Infatti mentre un reporter televisivo spagnolo nello spogliatoio chiedeva ad Urtain se il suo prossimo obiettivo sarà un match con il campione mondiale Joe Frazier, Casadei interveniva sdegnato, dicendo che simili domande non potevano essere rivolte al pugile. Per queste ora ci sono io, e solo io.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 6, AGONISTICO 5, CORRETTEZZA 6.

GIUDIZIO: sufficiente

MARCATORI: Nella ripresa al 30' Rizzo (F) (rigore).

ROMA: Ginulfi 6; Bet 7; Spinosi 4; Scaratti 7; Cappelletti 6, (dal 22' Franzot 6); Santarini 6; Cappelletti 5; Salvioli 6; Landini 11 7; Capello 7; Braglia 5. (Dodicesimo: Zanier).

FIorentina: Superchi 6; Rogora 7; Longoni 6; Merlo 6; Ferrante 7; Brizi 6; Chiarugi 6; Rizzo 7; Mariani 7; De Risi 5; Amarildo 6. (Dodicesimo: Bandoni; tredicesimo: Cencetti).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 7.— Ha diretto con polso e con tempestività: solo in occasione dell'incidente a Cappelletti ha avuto una singolare indecisione perché sul momento sembrava volesse limitarsi ad ammonire Amarildo, poi vede le gravi conseguenze del fallo ha cambiato idea espellendolo. Giusta la concessione del rigore al viola.

NOTE: Giornata freddissima, con spruzzi di neve prima della partita e con pioggia e vento ininterrotta per tutto il secondo tempo. Al 22' del primo tempo Cappelletti si è infortunato in uno scontro con Amarildo, entrato da tergo a gamba tesa: portato via in barella è stato sottoposto a radiografia. Si è accertato che ha riportato la frattura della tibia e del perone alla gamba destra. Il cambio di idea del guardalinee non trova di meglio che sbattere la palla in faccia a Superchi. Nella ripresa al 1' un'azione volante Franzot-Braglia-Scaratti si conclude con una staffetta di Scaratti che Superchi alza d'istinto mandando la palla a battere sulla traversa. Al 14' Superchi para in due tempi su Salvioli. Al 16' contropiede di Mariani e Urtain, così praticamente rinunciando al vantaggio numerico (l'infortunato Cappelletti era stato sostituito da Franzot di modo che i giallorossi erano no continuato e finito in 11).

Inoltre per tutta la parte restante del primo tempo i giallorossi sono parsi abbiliti, rincuorati quasi «choccati» dall'incidente al loro compagno. Nella ripresa invece la Roma ha esercitato un forzato maggiore ma senza fortuna, tanto perché anche un tiro di Scaratti, come uno di Capello nel primo tempo, è finito sui legni della porta di Superchi (si tratta del palo numero 21 colto finora dalla Roma in questa stagione — dite voi se non è un record) e poi perché le cosiddette «punte» giallorosse, che hanno per la loro assoluta inconsistenza in area tanto che i tiri più pericolosi sono stati effettuati da Salvioli, Scaratti e Capello che «punte» certo non sono.

Le «punte» invece sbagliano sempre bersaglio una volta che si decidono finalmente a tirare: sbagliò Capello che è di nuovo in crisi dopo un breve periodo di fuorigioco, sbagliò Landini che invece sta giocando come nelle migliori giornate, almeno sino a tre quarti di campo, sbagliò Braglia che è una specie di oggetto misterioso che Herrera continua a mandare in campo quando manca Febbo, ostentandosi ad ignorare quello La Rosa che negli allenamenti e nelle partite del Torneo De Martino segna valanghe di gol.

Certo può darsi che nemmeno La Rosa riesca a risolvere il problema dell'attacco giallorosso: ma una volta si potrebbe provare anche lui in prima squadra, visto che da Braglia e compagni non c'è da sperare di meglio di quanto già non abbiano mostrato. Ma che volete farci? Herrera è fatto così: è un mezzo arciere che i tifosi ed i giornalisti non insistano con La Rosa altrimenti va a finire che per ripicca non lo fa giocare più nemmeno in De Martino.

Si stavano facendo appunto queste poco liete considerazioni, mentre la partita sembrava avviata verso uno squallido zero a zero, quando Chiarugi aveva una delle sue impennate (l'unica della partita se non andiamo errati). Spinosi non riusciva a tenergli dietro, allora la palla finiva in area e l'arbitro fischiava giustamente il rigore che permetteva al viola di portarsi a casa un successo che certo non hanno fatto molto per meritarsi forse anche perché pensavano solo a cavarsela con il minor danno ed il minimo sforzo in attesa della «bella» di mezzo di campo, la Coppa Italia. Ma il fallo è stato, il rigore era sacrosanto: per cui alla Roma non resta che recitare il «mea culpa» e tornare a pensare al retour match di mercoledì 15 con i polacchi del Gornik per la Coppa delle Coppe. Un retour match che non sembra nascere sotto buoni auspici, sia per l'infortunio a Cappelletti, sia per la nuova definitiva conferma della sterilità dell'attacco giallorosso. Se la Roma infatti non riesce a vincere in casa contro un avversario in forma, come a ottenere a Katowice quella vittoria che è la «conditio sine qua non» per entrare in finale dopo il pareggio nell'incontro di andata all'Olimpico?

Franco Mofra

Roberto Frosi

BOB FOSTER

su Rouse per k.o.t.

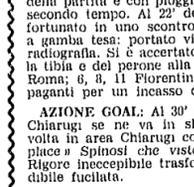
MISSOULA, 5 aprile. Il campione del mondo dei mediomassimi Bob Foster ieri sera ha battuto lo sfidante Roger Rouse alla terza ripresa per k.o. tecnico. Rouse, che era stato già battuto per k.o.t. dallo stesso Foster nel 1968, era stato già atterrato quattro volte nel corso dei primi due tempi. Al terzo un gran destro di Foster lo mandava al tappeto e dopo aver constatato le sue condizioni fisiche gli impediva di proseguire il combattimento.

EXPLOIT DI DIBIASI IN USA

FORT LAUDERDALE, 5 aprile. L'olimpionico italiano Klaus Dibiasi si è aggiudicato il campionato americano di tuffi dalla piattaforma di dieci metri totalizzando 479,79 punti e precedendo l'americano Dick Rydzyk, secondo con 459,93. E' questa la prima volta che un atleta europeo scrive il suo nome nell'albo d'oro della competizione organizzata nell'ambito dei campionati dell'ATA, la federazione dilettantistica americana. Al terzo posto, dietro Rydzyk e nettamente distanziato, figura l'americano Rick Eearley.

ROMA-FIORENTINA

Rizzo, su rigore, batte Ginulfi.



Rizzo, su rigore, batte Ginulfi.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Lists players and their statistics.

Table with 4 columns: Classifica A. Lists teams, points, goals, and other stats.

Table with 4 columns: Classifica B. Lists teams, points, goals, and other stats.

Table with 2 columns: La serie C. Lists teams and their positions.

Table with 2 columns: Così domenica. Lists teams and their positions.

Milan-Torino 3-0

Prodezza di Lodetti: poi dilagano i rossoneri



MILAN TORINO — Lodetti a conclusione di un'azione da lui stesso impostata e portata avanti con Roggioni con un tiro preciso dà al Milan la prima rete

VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5 AGONISTICO 6 CORRITTAZZA 5 GIUDIZIO insufficiente MARCATORI Lodetti al 22 del primo tempo Roggioni al 29 e Prati su rigore, al 35 della ripresa...

Assenti i «cervelli» delle due squadre: Rivera e Moschino

Assenti i «cervelli» delle due squadre: Rivera e Moschino

MILANO 5 aprile. Mancavano Rivera e Moschino da una parte, Moschino e dall'altra l'altro, e subito visto l'andazzo come partita senza parte non fosse per i due gol che pure l'hanno siglato...

Bruno Panzera

TOTO table with columns for teams (Bari Inter, Cagliari Palermo, Juventus Brescia, etc.) and their scores.

Napoli-Bologna 0-0

La più brutta partita giocata a Fuorigrotta



NAPOLI BOLOGNA — Nardini anche se ostacolato da Ciacci finito a terra riesce a risolvere una pericolosa situazione nell'area azzurra

IL VOLO DELLA PARTITA TECNICA 5 AGONISTICO 6 CORRITTAZZA 5 GIUDIZIO insufficiente NAPOLI 70' e Montecolo 5 Pogliana 1...

Se si fosse trattato di un incontro pugilistico avrebbe vinto, ai punti, la squadra rossoblu DAL CORRISPONDENTE NAPOLI 5 aprile...

Gli avversari sembravano forti ma il «Lotteria» è tornato in Francia

Vince Une de Mai ma il record lo fa in batteria

La fuoriclasse guidata da J.R. Gougeon ha superato in finale Eileen Eden - Ora detiene con 1'15" e 9/10 il primato della corsa e della pista di Agnano - Snow Speed si era aggiudicato la terza «manche» con 1'16"

TOTIP table with columns for race categories (1° CORSA, 2° CORSA, etc.) and winners.

AGNANO (Napoli) 5 aprile. Un tempo minaccioso non ha impedito ai napoletani di accorrere in gran folla alippodium di Agnano per assistere al Gran premio della «Lotteria» di trotto sulla pista di stanza di 1680 metri...

Verona-Lazio 1-1: premiato l'agonismo dei romani

I gialloblù segnano subito ma poi si fanno rimontare

Il difensore biancazzurro Polentes ha replicato alla prodezza con cui Clerici aveva aperto le marcature - Maddè grande ma troppo solo

DAL CORRISPONDENTE VERONA 5 aprile. La partita è stata molto veloce soprattutto la Lazio si è dimostrata una squadra di sopra...

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6 AGONISTICO 8 CORRITTAZZA 6 GIUDIZIO sufficiente MARCATORI Clerici (V) al 43 Polentes (L)...

Il voto della partita tecnica 6 agonistico 8 corrittazza 6 giudizio sufficiente marcatore clerici (v) al 43 polentes (l)...

Delude il favoritissimo Hogarth nell'«Aprile» a S. Siro Furibondo vince a sorpresa

Il tre anni Warlike si è aggiudicato autorevolmente il premio Merano

MILANO 5 aprile. Hogarth vincitore dei due anni di 1968 e cavallo di grandi ambizioni non sempre soddisfatte ha offerto un ritmo poco soddisfacente sui 2 mila metri del Premio d'Aprile a S. Siro...

delusione di sei giorni fa del esibito di Diagoni che ve è stato battuto dal modesto Orzano ha sollevato infatti quello che eufemisticamente si sogliono definire peripezie. I giudici comunque hanno avuto un'idea di quanto si preveda il futuro sciatore per se stesso impegnato...

Serie C A: in due incalzano il Lecco B: la Samb riprende la marcia C: il Brindisi fuori dal giro

Il Lecco non è andato più in là del paraggio sul campo di D'Arthona. Non hanno profitato il Lecco che ha seccamente battuto l'ambrosiano...

Il Lecco non è andato più in là del paraggio sul campo di D'Arthona. Non hanno profitato il Lecco che ha seccamente battuto l'ambrosiano...

Il Lecco non è andato più in là del paraggio sul campo di D'Arthona. Non hanno profitato il Lecco che ha seccamente battuto l'ambrosiano...

Il Lecco non è andato più in là del paraggio sul campo di D'Arthona. Non hanno profitato il Lecco che ha seccamente battuto l'ambrosiano...



Resa dei campioni e via libera ai comprimari nella corsa della Filotex

«Toscana» senza assi: sfreccia il giovane Bianchin

Bianchin raggiante «A seicento metri sono scattato e ce l'ho fatta»



SCANDICCI — Il vittorioso arrivo di Gianfranco Bianchin

il giovane Bianchin

Vento, pioggia, neve e freddo hanno flagellato i 228 km. di corsa

DALL'INVIATO

SCANDICCI, 5 aprile. Fra undici giorni, Gianfranco Bianchin festeggerà il 21° anno fra gli amici, i compagni di Nogare di Crocetta dal Montello (Treviso), gu- stera una fetta di torta e un goccio di vino di famiglia, ma una bottiglia di champagne l'ha stappata stasera be- vendendo nel calice della vitto- ria, col trionfo conquistato sul rettilineo di viale Donizeti dove era fissato il traguardo del 48° giro della Tosca- na. Ha vinto facile, con un viso fresco, pulito, vincendo ha perso il berretto che un ragazzino ha raccolto come un trofeo, staggione se scende di fuga possono anche criticar- lo per non aver tirato un metro, ma questo Bianchin, elemento battagliero fin dal- la scorsa stagione, se scende secondo, tanti piazzamenti, sconfitto per un soffio nel re- cente Giro di Campania, un successo se lo meritava pro- prio.

Certo, Bianchin mortifica la generosità dei corridori in maglia Filotex. Rinunciario Bitossi che col suo comporta- mento passivo ha fatto da catalizzatore nei confronti dei

vani Reybroeck, Ritter, Spar- bozza, Moser, Taccani, gran di Armani che ha lottato fino al limite delle possibilità), è nata una gara di comprimari, di piccoli e medi calibri, ma sempre sotto il con- trolo dei protagonisti. Erano tanti i ragazzi di Bartolozzi in avanscoperta: addirittura undici, e alla fine, nell'azione decisiva, sono rimasti in cin- que, con nel gruppo dei quat- trodici che filavano verso il telone rosso, e i cinque hanno fatto di tutto per sot- tilitarsi a Bitossi e, se hanno fallito, non per mancanza di buona volontà: stanchi dal gran lavoro, costretti a rin- correre questo e quello, sul più bello sono stati infilati da Bianchin che, non goder- si di alcun appoggio, aveva le sue buone ragioni per ris- parmiarsi.

I campioni hanno tirato i remi in barca, si sono annu- lati a vicenda, non è stato clas- sificato è Armani, e tuttavia abbiamo seguito una bella gara, una gara combattuta a ca- vallo di un tracciato severo e una domenica di pioggia e di neve, quindi complimenti a chi ha incredi- ciato i ferri, al vincitore e ai battuti, ai 35 arrivati, compimen- ti agli organizzatori: Gianfranco di Toscana in forma- to minore ha avuto una gran- de cornice di folla, un mare di gente che vuol bene al ci- clismo, un motivo di più per proteggere una manifestazione dal passato illustre, una classica che può essere vinta da Bianchin ma che deve es- sere onorata da tutti, dai «big» d'Italia e non solo d'Ita- lia.

E adesso la parola al tac- cino. Dunque, una notte di neve e un mattino freddo, un passaggio di Roger De Vlaeminck a un caparbio attacco, una d'estate, Piancastagnolo deve essere un soggiorno ide- ale per i turisti in cerca di verde, d'aria pura, di passeg- gio distensivo, di un'uscita che poi in capolino il so- le quando uno degli 88 con- correnti (l'isolato Donati) rompe i nastri con una fugga- zia scaltissima. L'arrivo di Armani è lento, vengono per- corsi appena 36 chilometri nella prima ora, muolono sul nascente le spartane di Pri- mavera, Scaccia e Cumino, e una gara qualificata, estrade viscido e dissestate, curve e controcure, e comun- que sulla rampa di Castiglio- ne d'Orcia, c'è un sussulto. L'arrivo di Armani è lento, vengono per- corsi appena 36 chilometri nella prima ora, muolono sul nascente le spartane di Pri- mavera, Scaccia e Cumino, e una gara qualificata, estrade viscido e dissestate, curve e controcure, e comun- que sulla rampa di Castiglio- ne d'Orcia, c'è un sussulto.

Il percorso è proprio un'al- taltalen, un sussulto, un sal- scendi spezzagamba. Al drappello di Armani si aggiun- gono altri uomini, sicché al chi- lometro 91 (Torrita) il nume- ro dei corridori scende a quat- trocento 31. Da registrare che alla sortita di Vicentini, Ro- solino, Marzoli e Fabbri, i Fi- lotex in prima linea sono di- ventati il grosso, in ritardo di 1'37", a Sinigaglia, dal grosso sbucca Tartani, imita- to dai dieci colleghi (Grassi e Poli portano a indici i Fi- lotex) e le carte si mischia- no, o meglio abbiamo al co- mando un gruppo di 42 unità. Siamo a San Casciano, allun- ga Mezzetti, risponde Tu- molero, una sfarata anelle e in quel di Levante il pio- ne di testa anticipa Bitossi e soci di 2'30". Cielo nero dopo il rifornimento. Cercano di squagliarsela Tazzi e Dalini, Marzoli e Fontanelli, ma i Fi- lotex tengono gli occhi aperti. E piove, anzi nevica sul Passo del Sagan, collina di 32 metri che anticipa il fi- nale. Davanti qualcuno si perde (Bramucci, per esem- pio), e dietro, Bitossi, Rey- broeck, Moser e il resto della fila scendono a valle. Discesa bagnata, un pez- zetto di pianura e qui (manca- no 35 chilometri) scappano Francioni, Poli, Pella, Grassi, Cumino, Jetti, Tumulero, Molit, Vergelli, Della Torre, Tazzi, Cravero, Bianchin e Salutini. Al buio per lo strap- po di San Casciano guidano la corsa con 40' recupera Gianfranco di Toscana, e cede Tazzi. Da San Casciano a Chianuova ultimo e breve dislivello: a tutto tentano il colpo gobbo Vergelli, Grassi e Tazzi, e Salutini, ma nessuno ha via libera.

E allora, come finisce? Dapprima assistiamo a una gara «bella», quella che il pubblico e quelli che arrivano sono i ri- tirati (Bitossi, Reybroeck, Al- do Moser, ecc.), quelli che a San Casciano hanno tagliato la corsa alzando bandiera bianca. E la volata vera, non e nemmeno una volata per- che Bianchin vince di forza, a mani alzate, ha un sem- plice scatto ai duecento me- tri, e stromba, in ginocchio, i rivali.

I Filotex, poverelli, sem- brano cuccioli bastardi. Tanto lavoro per niente, il fatto da Bianchin che il ritratto del- la felicità che Marino Fonta- na «ce l'aveva», mentre l'at- tesa della Molteni si affaccia col mazzo di fiori e il sotto- stituito della più vittoriosa.

Bruno Bonomelli

Si approssima l'appuntamento per i dilettanti

Il «Liberazione» col patrocinio Sanson

ROMA, 5 aprile. Il XXV Gran Premio della Liberazione, la «classicissi- ma» dei dilettanti che si cor- rerà a Roma (come è nella tradizione) il 25 aprile, sarà quest'anno valida per l'asso- ciazione del Trofeo Gelati Sanson. Il titolare della ditta verone- se, signor Teofilo Sanson, una corsa che, fatta eccezione per aver patrocinato una squadra ciclistica di profes- sionisti fino all'anno scorso (una delle maggiori in cam- po europeo) ha voluto con- fermare la sua presenza ap- passionata nell'ambiente ci- clistico rivolgendosi alla at- tualità del settore dilettan- tesco.

La scelta di Sanson è ca- duta così sulla più importan- te delle corse che i dilettan- ti hanno a disposizione, una corsa che, fatta eccezione per ciò che sarà il Giro d'Italia, ha il privilegio di essere sta- ta sempre presa in conside- razione dai più bei nomi del ciclismo nazionale e di av- vere avuto alla partenza sem- pre una folta schiera di cic- listi stranieri, provenienti dai Paesi di tutta Europa, quando addirittura, come è successo l'anno scorso, non hanno partecipato anche da altri continenti.

La corsa, che si svolge da 25 anni, punteggia il 25 A- prile (per ricordarlo appunto questo giorno glorioso della storia d'Italia) e che da die- ci anni è ormai una mani- festazione di prim'ordine nel calendario internazionale. Ha così acquistato un nuovo ap- passionato sostenitore, ap- punto il signor Teofilo San- son, che patrocinando la ven-

Al «Fiandre» festival delle ruote belge

Godefroot e Merckx «bruciati» da Lemans

Felice Gimondi dodicesimo a 25"

Il belga Eric Lemans ha con- quistato oggi una prestigiosa vittoria nel Giro delle Fian- dre, battendo in volata i «na- zionali» Godefroot e Merckx. La corsa, snodata su un percorso di 208 chilometri, è stata durissima: freddo inten- so, pioggia e perfino alcuni fiocchi di neve hanno messo a dura prova la resistenza de- gli atleti. L'arrivo del Giro de- gli Flandres è stato il francese Roger Pingeon che aveva tenta- to una soluzione di forza poco prima che il gruppo at- taccasse le asperità del Muro di Grammont, a 102 chilo- metri dal via. Pingeon pedava- va con lena e in breve riusciva a portare il suo distacco dal resto del gruppo a circa due minuti.

La fuga del francese proseg- uiva per una cinquantina di chilometri, pur essendo ser- vamente ostacolato dalle condi- zioni atmosferiche. Poi, il tre- siccato sforzo a cui Pingeon si era sottoposto, lo faceva calare notevolmente di tono fino a che sul Colle Valken- berg Merckx e Verbeek riu- scivano a riacchiuffare il gruppo.

Dietro i tre si agguanciava Felice Gimondi, i belgi Monsere, Rosiers, Eric e Ro- ger De Vlaeminck, Lemans, Van Rieckeghem, Seruys e Go- defroot che era uscito dal gruppo di coda da solo ed era riuscito a riunirsi ai pri- mi dopo un tenace, solitario inseguimento. In testa si tro- vavano anche gli olandesi

Tempi e misure mediocri nella riunione di Lecco

Dominio di Conti nei 10.000 metri

Esaltanti le prove di Meia e Corda nel salto triplo

LECCO, 5 aprile. Dal Resegone, straziato di ne- ve, scendeva un vento gelido che fa accapponare la pelle. A volte esso spira in senso favorevole ai concorrenti sul rettilineo d'arrivo. Dieci spe- cialisti si preparano. In ge- nerale tempi e misure han- no lasciato alquanto a desi- derare. Nemmeno nei dieci- mila metri, che pure vedeva- no un programma. In ge- nerale tempi e misure han- no lasciato alquanto a desi- derare. Nemmeno nei dieci- mila metri, che pure vedeva- no un programma. In ge- nerale tempi e misure han- no lasciato alquanto a desi- derare. Nemmeno nei dieci- mila metri, che pure vedeva- no un programma.

Bruno Bonomelli

Il campionato di basket

Ignis-Simmenthal 82-72

I varesini si sono confermati campioni

La squadra varesina raccoglie i frutti di una stagione eccezionale - I milanesi si sono rivelati ancora una volta degni, irriducibili avversari

All'Onestà-Fides 76-75

Jurman e Rosada: papere a non finire

equanime le loro argomenta- zioni, così che alla fine, in fondo, non ci ha rimesso nessuno. Le due squadre meritavano il pareggio, se ciò fosse stato possibile, ed il tabellino, i li- bri liberi, gli errori ed i falli salomonicamente divisi lo dimo- strano ampiamente. Sales ha trisciolato molto, dopo un primo tempo di ampio respiro, spostando Bovone, oggi formidabile in ogni senso, su Williams e Isaac su Bufilmi, dopo che Zorzi aveva richia- mato in panchina Enrico.

La «torre» dei milanesi si è caricata di tre falli in due minuti, e Williams ha inco- minciato a trovare la via del canestro, che nel primo tem- po gli era stata imbita pro- prio da Bovone. Molto nervo- sismo negli ultimi tre minuti di una gara che ha visto sen- tire i padroni di casa insorgi- ti di stretta misura, molti (e troppi) errori di Williams dalla lunetta, e la vittoria a Sales.

Gian Maria Madella

Virtus-Cantù 108-106

Un match tirato fino all'ultimo

La Virtus ha vinto la partita con un punteggio di 108 a 106. Il match è stato molto combattuto, con molte palle in gioco e un'azione di gioco molto intensa.

Incidente a corridori nella Coppa Santagostino

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento della 37ª edizione della Coppa Santagostino vinta da Loris Signorini. I corridori Cirillo Pachetti, Gianni Pignero e Pasquale Calabardi sono stati investiti, nel tratto fra Olgiate Comasco e Pare, da una vettura sbucata improvvisamente da uno stop 1 tre sfortunati atleti, prontamente soccorsi, sono stati ricoverati all'ospedale Sant'Anna di Como dove, il quale è stato operato dai dott. Lusetti, avendo riporta- to una frattura esposta alla gamba sinistra, con spallamento dei muscoli e strappo dei tendini.

Incidente a corridori nella Coppa Santagostino

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento della 37ª edizione della Coppa Santagostino vinta da Loris Signorini. I corridori Cirillo Pachetti, Gianni Pignero e Pasquale Calabardi sono stati investiti, nel tratto fra Olgiate Comasco e Pare, da una vettura sbucata improvvisamente da uno stop 1 tre sfortunati atleti, prontamente soccorsi, sono stati ricoverati all'ospedale Sant'Anna di Como dove, il quale è stato operato dai dott. Lusetti, avendo riporta- to una frattura esposta alla gamba sinistra, con spallamento dei muscoli e strappo dei tendini.

Incidente a corridori nella Coppa Santagostino

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento della 37ª edizione della Coppa Santagostino vinta da Loris Signorini. I corridori Cirillo Pachetti, Gianni Pignero e Pasquale Calabardi sono stati investiti, nel tratto fra Olgiate Comasco e Pare, da una vettura sbucata improvvisamente da uno stop 1 tre sfortunati atleti, prontamente soccorsi, sono stati ricoverati all'ospedale Sant'Anna di Como dove, il quale è stato operato dai dott. Lusetti, avendo riporta- to una frattura esposta alla gamba sinistra, con spallamento dei muscoli e strappo dei tendini.

Incidente a corridori nella Coppa Santagostino

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento della 37ª edizione della Coppa Santagostino vinta da Loris Signorini. I corridori Cirillo Pachetti, Gianni Pignero e Pasquale Calabardi sono stati investiti, nel tratto fra Olgiate Comasco e Pare, da una vettura sbucata improvvisamente da uno stop 1 tre sfortunati atleti, prontamente soccorsi, sono stati ricoverati all'ospedale Sant'Anna di Como dove, il quale è stato operato dai dott. Lusetti, avendo riporta- to una frattura esposta alla gamba sinistra, con spallamento dei muscoli e strappo dei tendini.

Gino Sala

Pieno successo della «classica» veneta

Guizzo di Poloni a Col San Martino

COL SAN MARTINO, 5 aprile. Trionfo della Ciclisti Pado- vani nel Trofeo Banca Popo- lare Piva, la classica manife- stazione internazionale riserva- ta ai dilettanti, giunta que- st'anno alla sua 22ª edizione. Ha vinto allo sprint l'azzurro Piero Poloni davanti al com- pagnone di società Carraro, a Da Re ed altri 19 corridori. Poloni, al suo quarto succes- so stagionale, è un passista eccezionale ed in volata non è secondo a nessuno. E' sta- to riserva a Città del Messico e quest'anno sarà in- dubbiamente una delle pedate più importanti per Elio Ri- medio.

La corsa ha radunato al via- ben 106 concorrenti e tra que- sti in squadra nazionale re- colta in allenamento col- legiale in Italia per preparare la Corsa della pace, due for- mazioni jugoslave - di Pola e di Lubiana - e due corri- dori svizzeri. E' stata una ga- ra veloce, combattuta, che non ha avuto un attimo di tregua su tutto l'arco dei 150 chilometri del tracciato abba- stanza impegnativo che com- prendeva la doppia salita della salita di Gita e, sul finale, lo stacco del Combi, dove tradizionalmente si decide la corsa, come puntualmente è avvenuto anche oggi.

I concorrenti, e segnata-

Pieno successo della «classica» veneta

Guizzo di Poloni a Col San Martino

COL SAN MARTINO, 5 aprile. Trionfo della Ciclisti Pado- vani nel Trofeo Banca Popo- lare Piva, la classica manife- stazione internazionale riserva- ta ai dilettanti, giunta que- st'anno alla sua 22ª edizione. Ha vinto allo sprint l'azzurro Piero Poloni davanti al com- pagnone di società Carraro, a Da Re ed altri 19 corridori. Poloni, al suo quarto succes- so stagionale, è un passista eccezionale ed in volata non è secondo a nessuno. E' sta- to riserva a Città del Messico e quest'anno sarà in- dubbiamente una delle pedate più importanti per Elio Ri- medio.

La corsa ha radunato al via- ben 106 concorrenti e tra que- sti in squadra nazionale re- colta in allenamento col- legiale in Italia per preparare la Corsa della pace, due for- mazioni jugoslave - di Pola e di Lubiana - e due corri- dori svizzeri. E' stata una ga- ra veloce, combattuta, che non ha avuto un attimo di tregua su tutto l'arco dei 150 chilometri del tracciato abba- stanza impegnativo che com- prendeva la doppia salita della salita di Gita e, sul finale, lo stacco del Combi, dove tradizionalmente si decide la corsa, come puntualmente è avvenuto anche oggi.

I concorrenti, e segnata-

Pieno successo della «classica» veneta

Guizzo di Poloni a Col San Martino

COL SAN MARTINO, 5 aprile. Trionfo della Ciclisti Pado- vani nel Trofeo Banca Popo- lare Piva, la classica manife- stazione internazionale riserva- ta ai dilettanti, giunta que- st'anno alla sua 22ª edizione. Ha vinto allo sprint l'azzurro Piero Poloni davanti al com- pagnone di società Carraro, a Da Re ed altri 19 corridori. Poloni, al suo quarto succes- so stagionale, è un passista eccezionale ed in volata non è secondo a nessuno. E' sta- to riserva a Città del Messico e quest'anno sarà in- dubbiamente una delle pedate più importanti per Elio Ri- medio.

La corsa ha radunato al via- ben 106 concorrenti e tra que- sti in squadra nazionale re- colta in allenamento col- legiale in Italia per preparare la Corsa della pace, due for- mazioni jugoslave - di Pola e di Lubiana - e due corri- dori svizzeri. E' stata una ga- ra veloce, combattuta, che non ha avuto un attimo di tregua su tutto l'arco dei 150 chilometri del tracciato abba- stanza impegnativo che com- prendeva la doppia salita della salita di Gita e, sul finale, lo stacco del Combi, dove tradizionalmente si decide la corsa, come puntualmente è avvenuto anche oggi.

I concorrenti, e segnata-

Pieno successo della «classica» veneta

Guizzo di Poloni a Col San Martino

COL SAN MARTINO, 5 aprile. Trionfo della Ciclisti Pado- vani nel Trofeo Banca Popo- lare Piva, la classica manife- stazione internazionale riserva- ta ai dilettanti, giunta que- st'anno alla sua 22ª edizione. Ha vinto allo sprint l'azzurro Piero Poloni davanti al com- pagnone di società Carraro, a Da Re ed altri 19 corridori. Poloni, al suo quarto succes- so stagionale, è un passista eccezionale ed in volata non è secondo a nessuno. E' sta- to riserva a Città del Messico e quest'anno sarà in- dubbiamente una delle pedate più importanti per Elio Ri- medio.

La corsa ha radunato al via- ben 106 concorrenti e tra que- sti in squadra nazionale re- colta in allenamento col- legiale in Italia per preparare la Corsa della pace, due for- mazioni jugoslave - di Pola e di Lubiana - e due corri- dori svizzeri. E' stata una ga- ra veloce, combattuta, che non ha avuto un attimo di tregua su tutto l'arco dei 150 chilometri del tracciato abba- stanza impegnativo che com- prendeva la doppia salita della salita di Gita e, sul finale, lo stacco del Combi, dove tradizionalmente si decide la corsa, come puntualmente è avvenuto anche oggi.

I concorrenti, e segnata-

Pieno successo della «classica» veneta

Guizzo di Poloni a Col San Martino

COL SAN MARTINO, 5 aprile. Trionfo della Ciclisti Pado- vani nel Trofeo Banca Popo- lare Piva, la classica manife- stazione internazionale riserva- ta ai dilettanti, giunta que- st'anno alla sua 22ª edizione. Ha vinto allo sprint l'azzurro Piero Poloni davanti al com- pagnone di società Carraro, a Da Re ed altri 19 corridori. Poloni, al suo quarto succes- so stagionale, è un passista eccezionale ed in volata non è secondo a nessuno. E' sta- to riserva a Città del Messico e quest'anno sarà in- dubbiamente una delle pedate più importanti per Elio Ri- medio.

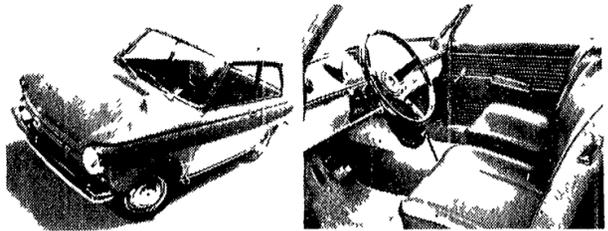
La corsa ha radunato al via- ben 106 concorrenti e tra que- sti in squadra nazionale re- colta in allenamento col- legiale in Italia per preparare la Corsa della pace, due for- mazioni jugoslave - di Pola e di Lubiana - e due corri- dori svizzeri. E' stata una ga- ra veloce, combattuta, che non ha avuto un attimo di tregua su tutto l'arco dei 150 chilometri del tracciato abba- stanza impegnativo che com- prendeva la doppia salita della salita di Gita e, sul finale, lo stacco del Combi, dove tradizionalmente si decide la corsa, come puntualmente è avvenuto anche oggi.

I concorrenti, e segnata-

Prova su strada della vetturina olandese

DAF 44: accelerazioni eccellenti grazie al cambio Variomatic

Oltre alle buone prestazioni questa berlina per cinque persone assicura un ridotto consumo, prezzo accessibile e tassa di circolazione tra le più basse



La gradevole linea della carrozzeria della DAF 44 con le grandi superfici vetrate (a sinistra) e l'accogliente interno della vetturina. L'accesso ai posti posteriori è facilitato dai sedili abbattibili che si piegano in avanti agendo sulla leva di disimpegno, visibile a destra sul fianco della spalliera

La DAF 44 non è una macchina nuova eppure suscita interesse e curiosità...

L'anno scorso, per esempio la DAF dei vari modelli sono arrivate in Italia a quota 3500...

A questo successo contribuiscono - probabilmente - le notizie sempre più frequenti delle vittorie...

Dopo la lunga sosta invernale

Con cinque operazioni il fuoribordo va a punto

La verifica del minimo va fatta almeno una volta per stagione anche per i carburatori a getti fissi

Si è già in primavera, quindi è prossimo il momento - per chi non ha già appioppato delle feste pasquali - delle prime uscite in barca...

zioni, dovesse ugualmente denunciare in convenienti di funzionamento...

Una volta che il fuoribordo è montato sullo scafo va fatto girare a basso regime per una ventina di minuti...

1) Ripulire esternamente il motore dalla polvere e dall'olio protettivo, badando a che non vi siano grumi di lubrificante che ostruiscano la presa d'acqua del raffreddamento...

2) Smontare le candele e pulirle con la massima cura. Controllare la distanza degli elettrodi, e se questi non possono essere regolati per la eccessiva consumazione, sostituirle le candele.

3) Azionare la fune d'avviamento per una ventina di volte con le candele smontate, in maniera che l'olio presente nei cilindri defluisca...

4) Verificare che viti e bulloni, interni ed esterni, non si siano allentati.

5) Se possibile, provare il motore in un bidone d'acqua dolce, in tal modo oltre al funzionamento del circuito di raffreddamento, si avrà l'occasione di regolare il minimo del carburatore...

La regolazione del minimo in un motore fuoribordo è molto semplice, sia per i carburatori a getti regolabili, che per quelli a getti fissi...

Se poi il motore, nonostante le precauzioni, dovesse ugualmente denunciare in convenienti di funzionamento...

Il «Carniti 55 HP» questo fuoribordo dispone di due carburatori a getti fissi, uno per cilindro, la soluzione a getti fissi è solitamente adottata per i motori a più carburatori...

Se si e fermi a un semaforo - per esempio - e sufficientemente premere a fondo il pedale dell'accelerazione...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

Il regista Victor Spinetti, nato da New York, ha in comune con Giuseppe Pitrone...

Il regista Victor Spinetti, nato da New York, ha in comune con Giuseppe Pitrone...

Il regista Victor Spinetti, nato da New York, ha in comune con Giuseppe Pitrone...

Il regista Victor Spinetti, nato da New York, ha in comune con Giuseppe Pitrone...

GLI «ANTICORPI» DELLA CRISI DEL CINEMA

Quattro film giusti al momento giusto

- «INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO» di Elio Petri
«CONTESTAZIONE GENERALE» di Luigi Zampa
«METELLO» di Mauro Bolognini
«ZABRISKIE POINT» di Michelangelo Antonioni



Massimo Raneri e dalla frotola notorieta di cantante ha conquistato con l'interpretazione del «Metello» di Mauro Bolognini una ban più qualificante e del resto meritatissima fama...

Si parla con ampie ragioni di crisi del cinema non si tratta di una delle generiche ricorrenti crisi di coscienza o di trasformazione ma e la crisi con tutte le sue implicazioni più gravi e le avvisaglie più allarmanti...

Le cifre si sa non mentano anche se indubbiamente fornendo solo un'immagine parzialmente vera della situazione...

«Teorema» di Pasolini proibito in Argentina

BUENOS AIRES, 5 aprile - Il governo argentino ha proibito la proiezione del film italiano «Teorema» di Pier Paolo Pasolini...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

nel contrastare e intuzzare la malattia giapponese del cinema italiano - ma proprio come momenti valutati di una rinnovata coscienza civile e politica...

Non è un caso infatti se si è parlato sempre a proposito di queste opere di film che segnano per ogni spettatore il punto della creazione più alta più matura sia in...

l'azione le strutture e in vertine la lotta».

La lezione più corretta da trarre dunque anche al di là del significato più immediato e brutale delle cifre, ci pare proprio quella indicata dal compagno Umberto Rossi...

Stesse colonne «Per sanare la crisi si debbono usare misure che aggraveranno a fondo le strutture del mercato cinematografico così come si è venuto configurando sulla base di una normalizzazione pseudoliberalista e sostanzialmente protezionistica...

La crisi si sa non mentano anche se indubbiamente fornendo solo un'immagine parzialmente vera della situazione...

Le cifre si sa non mentano anche se indubbiamente fornendo solo un'immagine parzialmente vera della situazione...

«Teorema» di Pasolini proibito in Argentina

BUENOS AIRES, 5 aprile - Il governo argentino ha proibito la proiezione del film italiano «Teorema» di Pier Paolo Pasolini...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

senso espressivo culturale, sia in senso civile politico (il cinema italiano d'oltreoceano e nato o meglio, e inteso nel suo significato più vero del filo rosso che collega la loro stessa arte ad una scelta alla quale la più tra esperienze contadotte e a volte persino lottentose non hanno mai intanto abbandonato dalla parte del popolo

Non è un caso infatti se si è parlato sempre a proposito di queste opere di film che segnano per ogni spettatore il punto della creazione più alta più matura sia in...

l'azione le strutture e in vertine la lotta».

La lezione più corretta da trarre dunque anche al di là del significato più immediato e brutale delle cifre, ci pare proprio quella indicata dal compagno Umberto Rossi...

Stesse colonne «Per sanare la crisi si debbono usare misure che aggraveranno a fondo le strutture del mercato cinematografico così come si è venuto configurando sulla base di una normalizzazione pseudoliberalista e sostanzialmente protezionistica...

La crisi si sa non mentano anche se indubbiamente fornendo solo un'immagine parzialmente vera della situazione...

Le cifre si sa non mentano anche se indubbiamente fornendo solo un'immagine parzialmente vera della situazione...

«Teorema» di Pasolini proibito in Argentina

BUENOS AIRES, 5 aprile - Il governo argentino ha proibito la proiezione del film italiano «Teorema» di Pier Paolo Pasolini...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

«Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma

ROMA, 5 aprile - «Hair» il 6 settembre al Sistina di Roma. Il film di Milos Forman...

Ritocchi ai prezzi di alcune Simca

La Simca Italia ha apporato alcuni ritocchi al suo listino, a partire dal 1° aprile. Di seguito il tipo di vettura, il prezzo nuovo, quello precedente e la parentesi le variazioni in più o in meno.

Meno 33 per cento le emissioni nocive

«Le ricerche sul controllo dei gas nocivi delle auto continuano ad avere la precedenza nella progettazione dei motori e dei carburatori della Chrysler Corporation. Così almeno ha assicurato i tecnici di una delle maggiori società americane presentando una relazione alla riunione annuale della nazionale della Società degli ingegneri del automobilista.

I motori Chrysler modello 1970

Lo sforzo intrapreso dalla Chrysler per ridurre le emissioni nocive tende costantemente a perfezionare i motori in modo da migliorare l'efficienza della combustione in vece di studiare l'applicazione di costosi e complicati congegni la cui messa in opera si tradurrebbe in una minore resa di motori stessi.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

TELERADIO Radio 1° Radio 2° Radio 3° TV nazionale TV secondo

Un intervento sul problema dei giovani e la droga

A che punto è la diffusione degli allucinogeni in Italia

La necessità di adeguate misure - Almeno 10.000 ragazzi hanno sperimentato la droga - Occorre essere presenti per impedire ogni forma di repressione o di dispersione

Ho seguito con una certa perplessità i diversi articoli apparsi su l'Unità a proposito della scoperta di un locale romano dove scolaristi delle medie erano iniziati alla droga e vorrei esprimere il mio dissenso sull'impostazione che il nostro giornale sta dando a questo problema. In succinto gli articoli tendono a dimostrare che un fatto di limitata importanza sarebbe artificiosamente gonfiato dalla stampa di destra allo scopo di suscitare un'ondata di repressione sul movimento giovanile...

e delle scuole superiori o noscano il problema... non è che essi apprendano da medici ed insegnanti che cosa significhi un allucinogeno...

Un dibattito aperto

Non si può restare assenti. Seguendo la linea di sviluppo del maggior Paese occidentale anche l'Italia — e lo abbiamo già scritto — rischia di essere coinvolta (o è sul punto di esserlo o lo è già definitivamente) nel problema della droga...

della propria inesperienza e della curiosità per il « tutto proibito ». Mi stupisce che il giornale possa abbandonarsi alla polemica per la polemica e poi con un metro potremmo prendere le mosse anche il valore di un'educazione e sarà nei ragazzi delle scuole che essa si può essere impartita da qualche «buono» accademico...

perative in ogni sede culturale si promuovano assemblee di giovani si parli con loro e li si ascolti e si mostri loro proprio con il loro scientifico atteggiamento...

ETTORE MATTEA libero docente dell'Università di Milano

Omaggio a Martin Luther King



ATLANTA — Due anni fa Martin Luther King fu assassinato a Memphis mentre partecipava alle manifestazioni in appoggio allo sciopero degli spazzini. Nel secondo anniversario della morte sono in sciopero gli spazzini di Atlanta uno di questi rende omaggio alla tomba di King recando sulle spalle un cartello che dice «Io sono un uomo» il motto degli scioperanti di Memphis

Una settimana di lotta in tutte le case editrici milanesi

La cultura come saponetta

FIAT ed elettrodomestici alla conquista del mercato librario - Le piccole case scompaiono (dopo il Saggiatore ha chiuso anche la Vallardi); nelle grandi si profila un lavoro «a catena» come nelle industrie

MILANO — La recente messa in liquidazione delle edizioni Libor per soprappiù difficoltà di bilancio (superata solo ieri con un accordo) ha (a eccezione di qualche settimana) fatto della cultura di parte della vecchia Vallardi che ha chiuso con un pianto che si avvicina a quello di un'industria...

che l'uscita o quasi di libri tradizionali ma punta tutte le sue possibilità di affermazione sulla vendita diretta...

La cultura come saponetta. La cultura è un settore che si sta trasformando in un settore industriale...

ziende (anche) non sono in differenti al processo di ristrutturazione in atto. Alla Vallardi mentre si vivano il processo di pacificazione...

di lavoro per nuove assunzioni i lavoratori delle case editrici si preparano quindi ad affrontare i problemi che la ristrutturazione porta al centro...

Alessandro Caporali



PROBLEMI DI MEDICINA

Nella mortalità perinatale battiamo solo il Portogallo

I bimbi che muoiono immediatamente dopo la nascita sono in massima parte prematuri; ma ne l'ONMI ne gli enti mutualistici hanno i mezzi per combattere le cause del fenomeno

Il rapporto tra il volume del cuore (che si studia radiologicamente) e la superficie corporea. Se il cuore è piccolo rispetto alla superficie corporea c'è la possibilità che con il progredire della gravidanza il cuore si ingrandisca...

Il rapporto tra il volume del cuore (che si studia radiologicamente) e la superficie corporea. Se il cuore è piccolo rispetto alla superficie corporea c'è la possibilità che con il progredire della gravidanza il cuore si ingrandisca...

Laura Conti

Lettere del lunedì

Perché questa volta la TV non ha trasmesso nulla del combattimento? La TV e la trasmissione del combattimento...

L' come una malattia che si può curare se il malato vuole. Cara Unità, ho letto alcune settimane fa un articolo intitolato «Si scatenò in URSS la discussione sul consumo dell'alcol»...

Una regola da modificare. Ho letto anni fa un libro intitolato «Il sistema di lavoro» di un certo...

UNA REGOLA DA MODIFICARE. Ho letto anni fa un libro intitolato «Il sistema di lavoro» di un certo...

